

Parrocchia dell'Immacolata in Lover. Inventario dell'archivio  
storico (1511-2011)

a cura di  
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari archivistici e  
archeologici in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino

2012

## Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino; la redazione dell'inventario è stata curata da Ornella Bolognese, Elena Bertagnolli, Cinzia Groff e Francesca Tecilla socie della cooperativa Koinè e ultimata nell'agosto 2012.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dal nome del fondo, dal nome della serie e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine sinistro in alto e applicata sul pezzo, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Questa è costituita da una lettera alfabetica maiuscola diversa per ogni fondo, dal numero corrispondente alla serie, dal numero del pezzo in inventario e, eventualmente, dal numero della busta-contenitore.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle:







c., cc.	carta, carte recto - verso
cc. sd	carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte
n., nn.	numero, numeri
n. n.	non numerato/e
num. orig.	numerazione originale
p., pp.	pagina, pagine
tit. dorso	titolo dorso
tit. int.	titolo interno


ADT          Archivio Diocesano Tridentino

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi graffe, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.

Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario, senza ulteriori ricerche e approfondimenti critici.

## Sommario

Parrocchia dell'Immacolata in Lover, 1511 - 2011.....	6
 Curazia dell'Immacolata.....	8
 Parrocchia dell'Immacolata.....	12
<b>Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, 1684 - 2011.....</b>	<b>15</b>
Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, 1684 - 1923.....	16
Registri dei nati e battezzati, 1863 - 1994.....	18
Registri dei matrimoni, 1924 - 1963.....	20
Registri dei morti, 1902 - 2011.....	21
Indici dei registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, [1859 - 1920].....	22
Registri dei cresimati, 1903 - 2011.....	23
Stati delle anime, 1909 - 1989.....	24
Registri degli sponsali, 1910 - 1938.....	25
Atti matrimoniali, 1920 - 1962.....	26
Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1819 - 1963.....	27
Registri degli avvisi e delle pubblicazioni, 1912 - 1930.....	28
Diari delle messe avventizie, 1909 - 1930.....	29
Registri degli adempimenti degli oneri missari, 1909 - 1990.....	30
Registri di elemosine e offerte, 1909 - 1936.....	31
Registri degli iscritti al Terz'Ordine, 1938 - 1939.....	32
Urbari degli enti ecclesiastici, 1905 - 1917.....	33
Registri di amministrazione degli enti ecclesiastici, 1909 - 1919.....	34
Registri di cronache e memorie, 1859 - 1887.....	35
Protocolli degli esibiti, 1907 - 1938.....	36
Carteggio e atti, 1729 (copia) - 1962.....	37
 Beneficio parrocchiale dell'Immacolata.....	43
<b>Beneficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, 1885 - 1962.....</b>	<b>47</b>
Carteggio e atti, 1885 - 1962.....	48
 Chiesa dell'Immacolata.....	49
<b>Chiesa dell'Immacolata in Lover, 1673 - 1971.....</b>	<b>53</b>
Urbari, 1673 - 1673.....	54
Partitari, 1905 - 1925.....	55
Registri dei capitali, [1882 - 1910].....	56
Registri delle riscossioni, 1905 - 1938.....	57
Registri di cassa, 1948 - 1971.....	58
Registri di fabbrica, 1860 - 1864.....	59
Resoconti, 1888 - 1967.....	60
Carteggio e atti, 1789 - 1962.....	61
 Beneficio Benedetti.....	63
<b>Beneficio Benedetti in Lover, 1834 - 1967.....</b>	<b>65</b>
Registri di amministrazione, 1901 - 1964.....	66
Resoconti, 1885 - 1967.....	68
Carteggio e atti, 1834 - 1964.....	69
 Confraternita dell'Immacolata.....	70
<b>Confraternita dell'Immacolata in Lover, 1902 (copia) - 1962.....</b>	<b>72</b>
Registri degli iscritti, 1906 - 1927.....	73
Registri delle riscossioni delle tasse, 1906 - 1931.....	74

Registri dei verbali delle riunioni, 1910 - 1962.....	76
Carteggio e atti, 1902 (copia) - 1918.....	77
 Comunità di Lover e Segonzone.....	78
<b>Documentazione dell'archivio della Comunità di Lover e Segonzone, 1684 - [1789].....</b>	<b>79</b>
Instrumenta, 1684 - [1789].....	80
Pergamene della parrocchia dell'Immacolata in Lover, 1511 - 1739.....	81
<b>Indici.....</b>	<b>84</b>

## Albero dei soggetti produttori



Curazia dell'Immacolata, Lover (Campodenno), 1683 dicembre 29 - 1963 dicembre 7



Successori:

Parrocchia dell'Immacolata, Lover (Campodenno), 1963 dicembre 8 -



Parrocchia dell'Immacolata, Lover (Campodenno), 1963 dicembre 8 -



Predecessori:

Curazia dell'Immacolata, Lover (Campodenno), 1683 dicembre 29 - 1963 dicembre 7



Assorbe : Chiesa dell'Immacolata, Lover (Campodenno), 1421 - 1987 gennaio 24



Beneficio parrocchiale dell'Immacolata, Lover (Campodenno), 1683-1987 gennaio 24



Chiesa dell'Immacolata, Lover (Campodenno), 1421 - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia dell'Immacolata, Lover (Campodenno), 1963 dicembre 8 -



Beneficio Benedetti, Lover (Campodenno), 1683 - 1987 gennaio 24



Confraternita dell'Immacolata, Lover (Campodenno), 1902 - ante 2004



Comunità di Lover e Segonzone, Lover (Campodenno), [sec. XVI] - 1810

registri 35, quaderni 12, fascicoli 39, pergamene 4; metri lineari 3.0

### **Storia archivistica**

L'archivio storico della parrocchia di Lover si trovava, al momento del presente intervento di riordino, collocato in tre diversi luoghi: presso la canonica di Denno, sede dell'unità pastorale Cristo Salvatore, dove il parroco teneva i registri canonici delle parrocchie appartenenti all'unità pastorale; presso la canonica di Sporminore dove si trovava parte della documentazione; nella canonica nuova di Lover dove era conservato il restante archivio.

La documentazione dell'archivio parrocchiale di Lover, non particolarmente antica, data a partire dal XVII secolo, con eccezione di un atto pergameneo relativo ad una sentenza pronunciata nel 1511 (1).

Per quanto riguarda il carteggio, particolarmente interessante è la raccolta di cartoline inviate al curato don Quintilio Cattani dai soldati del paese impegnati sul fronte austriaco durante la prima guerra mondiale (2).

Durante il riordino non si sono evidenziati interventi precedenti particolari, ma è comunque da rilevare che grande impulso alla formazione dell'archivio si ebbe durante l'ufficio di don Quintilio Cattani (1909-1920); sul decreto visitale antecedente il suo ingresso nella curazia era stata infatti segnalata la necessità di impiantare "dei registri d'uso, cioè partitario, giornale, registro delle messe legatarie e delle anime" (3).

Nella canonica di Lover, insieme all'archivio parrocchiale, era depositato anche materiale documentario relativo alla scuola popolare/elementare di Lover (prevalentemente registri), che è stato prelevato e sottoposto a riordino. In applicazione alla Legge Provinciale n. 1 del 2003 l'archivio scolastico è stato depositato presso l'Archivio provinciale.

### **Lingua**

Italiano; latino

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Lover ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari".

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente, si sono individuate le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio Diocesano Tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento.

### **Condizioni di accesso**

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

### **Condizioni di riproduzione**

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso, sentito il parere e avuto il consenso dell'incaricato diocesano per gli archivi parrocchiali.

L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso L'Archivio provinciale.

### **Bibliografia**

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, pp. 418-419

### **Norme o convenzioni**

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

### **Note**

- (1) Cfr. Pergamene della parrocchia dell'Immacolata in Lover, perg. 1.
- (2) Cfr. Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, Carteggio e atti, fasc. 17.
- (3) Ibidem, fasc. 6.

*Ente*

## **Curazia dell'Immacolata**

{2}

**1683 dicembre 29 - 1963 dicembre 7**

### **Luoghi**

Lover (Campodenno, TN)

### **Altre forme del nome**

Curazia di San Giorgio (fino al sec. XIX metà )

### **Archivi prodotti**

Fondo Documentazione della curazia di Lover, 01/01/1855 - 31/12/1861

Fondo Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, 08/06/1684 - 21/07/2011

### **Storia**

La curazia di Lover era soggetta alla pieve di Denno e il pievano provvedeva ai bisogni spirituali della popolazione inviando nella chiesa filiale i suoi cappellani.

A detta del curato don Giuseppe Faes già dal 1594 esisteva a Lover un sacerdote (1), ma l'erezione formale della curazia risale al 1683. In quell'anno le comunità di Campo, Dercolo e Lover fecero richiesta all'autorità vescovile di avere nella propria chiesa il battistero e il tabernacolo, che al tempo vennero però concessi solo a Lover.

Il 29 dicembre 1683 infatti Francesco Antonio Begnudelli Basso, vicario generale del vescovo di Trento, concesse ai vicini di Lover la facoltà di tenere nella propria chiesa il tabernacolo con il Santissimo Sacramento e di erigere il fonte battesimale; era inoltre concesso di avere un sacerdote adatto ad amministrare i sacramenti (2). Con l'erezione della curazia il parroco di Denno manteneva comunque salvi i diritti parrocchiali, mentre aveva l'obbligo di presenziare alle funzioni nella curazia in determinate occasioni (processioni e feste); come segno di riverenza riceveva ogni anno dalla comunità una candela di cera bianca da una libbra.

L'elezione del curato spettava ai vicini delle ville di Lover e Segonzone, le cui anime erano soggette alla cura del sacerdote. Egli celebrava tutte le funzioni curaziali nella chiesa di Lover, amministrava il battesimo, i sacramenti agli infermi e li assisteva personalmente fino alla morte. Per questi uffici il curato aveva diritto ad un onorario. Il curato di Lover aveva l'obbligo di assistere ad alcune funzioni nella parrocchiale; egli riconosceva inoltre al parroco il diritto di benedire i matrimoni e di dare sepoltura ai capifamiglia, funzioni per le quali il parroco riscuoteva i diritti di stola.

Nel giorno di Ognissanti il curato era tenuto a fare "le segnature" tanto nella chiesa di Lover che in quella di Segonzone, servizio per il quale era prevista un'elemosina.

Il mantenimento del curato era completamente a carico della comunità di Lover che contribuiva anche a fornire l'abitazione e il quantitativo di legna da ardere. Il curato teneva inoltre scuola ai fanciulli di entrambe le ville e anche per questo servizio gli era riconosciuto uno stipendio.

Tutti i battesimi venivano amministrati nella chiesa di San Giorgio, con eccezione dei nati della famiglia dei baroni Khuen che ricevevano il battesimo nella cappella di Castel Belasi, dedicata a San Martino, con l'acqua "sumpta ex sacra fonte in ecclesia curatiali Sancti Georgii Loverni" (3).

Risale all'8 giugno 1684 la registrazione del primo battesimo della curazia amministrato dal curato don Filippo Armano (4). La prima registrazione di morte data 15 novembre 1684 ed è riferita ad una persona di Segonzone che viene sepolta nel cimitero della chiesa di San Giacomo di Segonzone. Le tumulazioni dei defunti avvenivano infatti nei rispettivi cimiteri e così i morti di Lover venivano sepolti nel cimitero di San Giorgio, quelli di Segonzone nel cimitero di San Giacomo, dove venivano anche tumulati, nel sepolcro di famiglia, i defunti della famiglia Khuen.

Nel 1699 il parroco Bartolomeo Vaia volle però restringere la libertà d'azione dei curati di Campo e Lover; in loro difesa insorsero i comuni della pieve che portarono la questione davanti alla Curia romana, la quale non solo riconobbe ai curati tutte le facoltà prima concesse, ma li autorizzò anche a tenere processioni e altre funzioni nelle loro chiese.

Il parroco, che aveva diritto ad intervenire alla sepoltura dei capifamiglia, interruppe la sua presenza nel 1713, tanto che il comune di Lover decise di non corrispondergli più il dovuto onorario: da quel momento il diritto di stola nera spetterà solamente al curato.

Dopo la costruzione della nuova chiesa di Lover (1864) il parroco fu obbligato a presenziare solo nella festa del patrocinio della chiesa (8 settembre, Natività di Maria).

La prima registrazione di matrimonio data 14 gennaio 1871: celebrò, su delegazione, il curato don Isidoro Zadra (5).

L'8 giugno 1890 venne stipulato il contratto tra la rappresentanza comunale di Lover e il nuovo curato don Giuseppe Faes: il Comune si impegnava a corrispondergli l'onorario di 180 fiorini l'anno e l'usufrutto del beneficio Benedetti con i relativi oneri. Il sacerdote da parte sua si obbligava a prestarsi in tutti gli uffici di cura d'anime e a corrispondere i pranzi ai cantori e al sacrestano.

Nell'estate del 1913, in occasione di un'udienza, il curato don Quintilio Cattani avanzò al vescovo Celestino Endrici la richiesta di elevare a parrocchia la curazia di Lover; il vescovo suggerì di elaborare una proposta e un progetto atti a creare il fondo necessario all'istituzione della parrocchia. Il 24 gennaio 1914 don Cattani presentò il suo progetto che vedeva l'aggregazione definitiva del beneficio Benedetti al fondo curaziale. Già dal 1845 il beneficio era stato provvisoriamente aggregato al beneficio curaziale: il suo reddito netto veniva infatti goduto dal comune di Lover per la congrua da corrispondere al curato. A sostegno della sua richiesta il curato aggiunse inoltre che "la meditata erezione della parrocchia pare conveniente perché il paese è distante dalla parrocchiale di Denno circa un'ora e mezzo, per di più la via è assai malagevole e la chiesa è ben arredata e decorata" (6).

La proposta non ebbe sicuramente l'esito sperato, poiché l'erezione di Lover a parrocchia si realizzò solo cinquant'anni dopo.

## **CURATI DI LOVER**

1684-1688	Filippo Armano
1688-1699	Bartolomeo Federici da Quetta
1699-1708	Francesco Rizzardi da Coredo
1708-1709	Pietro Bregantini da Denno
1710	Pietro Carlo Antonio Campi
1711-1716	Valentino Chini
1717-1730	Giovanni Maria Pasotti
1730-1735	Giacomo Cavoli da Pinzolo
1735-1742	Giovanni Pezzi
1742-1744	Giovanni Puel da Baselga di Piné

1744-1751	Antonio Maltratti da Ranzo
1751-1769	Francesco Rigotti
1769-1788	Francesco Antonio Sembianti da Vervò
1789-1795	Giovanni Joris da Nanno
1796	Giovanni Luchini
1797-1830	Giovanni Antonio Pasotti da Tuenno
1830-1852	Carlo Sicher da Coredo
1853	Luigi Hueber
1854-1859	Giuseppe Onestinghel da Spormaggiore
1859-1865	Francesco Valentini
1865-1870	Luigi Veneri
1870-1886	Isidoro Zadra da Tres
1886-1909	Giuseppe Faes da Mezzolombardo
1909-1920	Quintilio Cattani da Termon
1920-1932	Armenio Lochner
1932-1935	Teodosio Sighel
1935-1946	Guido Bortolameotti
1946-1962	Giovanni Defrancesco
1962	Corrado Calliari

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini della parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato. La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente o parzialmente dipendente, o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e civile. Nei territori soggetti alla giurisdizione austriaca venivano riconosciute come indipendenti quelle sole stazioni di cura d'anime delle quali si poteva comprovare l'erezione a cura indipendente con il beneplacito dello Stato. I sacerdoti che ambivano all'assegnazione del beneficio curaziale dovevano sostenere gli esami di concorso indetti dall'Ordinariato. Il curato era tenuto a celebrare la messa "pro populo" ed era autorizzato a tenere, senza delegazione parrocchiale, i registri di battesimo, matrimonio e morte. Nel Tirolo tuttavia si ebbero curazie erette anche senza la presenza di tutti gli elementi descritti sopra. Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Mezzolombardo

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

## Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 501-503

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, Trento, 1938

## Note

(1) Cfr. ADT, Parrocchie e Curazie, 51.B: il curato lo afferma rispondendo il 7 febbraio 1891 ad alcune domande poste dall'Ordinariato, al fine di dimostrare la sistemizzazione della curazia e chiedere il riconoscimento civile da parte dello Stato.

(2) Ibidem, Miscellanea, III, n. 12.

(3) Cfr. Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1. La titolazione a San Giorgio rimase fino alla metà del XIX secolo per poi essere sostituita con quella dell'Immacolata.

(4) Ibidem.

(5) Ibidem, reg. 3.

(6) Ibidem, Carteggio e atti, fasc. 3.

*Ente*

## **Parrocchia dell'Immacolata**

{3}

**1963 dicembre 8 -**

### **Luoghi**

Lover (Campodenno, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Documentazione della curazia di Lover, 01/01/1855 - 31/12/1861

Fondo Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, 08/06/1684 - 21/07/2011

### **Storia**

La curazia di Lover fu elevata a parrocchia l'8 dicembre 1963.

Già nell'estate del 1913, in occasione di un'udienza vescovile, il curato don Quintilio Cattani aveva avanzato la richiesta di elevare a parrocchia la curazia di Lover. Il vescovo Celestino Endrici "si dimostrò propenso" e suggerì al curato di elaborare una proposta e un progetto atti a creare il fondo necessario all'istituzione della parrocchia. Il 24 gennaio 1914 don Cattani presentò il suo progetto, che evidentemente non ebbe l'esito sperato, poiché l'erezione di Lover a parrocchia si realizzò solo cinquant'anni dopo (1).

Con D.M. 30/12/1986 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987 la parrocchia di Lover è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Trib. di Trento Registro Persone Giuridiche n. 349).

### **PARROCI DI LOVER**

1963-1967 Corrado Calliari (parroco di Campodenno)

1968-1991 Iginio Agostini (parroco di Campodenno)

1992-2002 Carlo Daz (parroco di Sporminore, amministratore parrocchiale)

2002-2009 Flavio Menapace

2010- Alessio Pellegrin

### **Condizione giuridica**

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il termine "parrocchia" (2) deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesiani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini

determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnava a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali. I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor". Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Mezzolombardo

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantesi parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Parrocchie e curazie

Bibliografia

BENVENUTI S. (a cura di), Storia del Trentino. Periodizzazione e cronologia politico-istituzionale, Trento, 1995

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986

Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina: atti del convegno Trento 16-17 maggio 1991, Trento, 1995

LUTTEROTTI A., Il Trentino: il nuovo volto di un'antica terra d'incontro, Bolzano, 1997

WEBER S., La Pieve di Denno e le sue chiese filiali, Trento, 1935

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, Trento, 1938

#### **Note**

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, Carteggio e atti, fasc. 3.

(2) Le presenti notizie informative sono da ritenersi generali e non esaustive. Per un approfondimento e una bibliografia articolata si rimanda alla voce corrispondente dell'"Enciclopedia del diritto", Giuffr , Varese, 1958-1995.

*fondo A*

## **Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, 1684 - 2011**

{4}

registri 22, quaderni 4, fascicoli 27

### **Soggetti produttori**

Curazia dell'Immacolata , 1683 dicembre 29 - 1963 dicembre 7

Parrocchia dell'Immacolata, 1963 dicembre 8 -

### **Modalità di acquisizione e versamento**

Il fondo è sempre stato di proprietà dell'ente; in base alla Commissione Beni Culturali del 1 aprile e 2 maggio 1994 è stato dichiarato di interesse storico.

### **Contenuto**

La documentazione conservata nel fondo è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

### **Lingua**

Italiano; latino; tedesco

### **Incrementi previsti**

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione in quanto l'ente parrocchia è ancora attivo.

### **Esistenza e localizzazione delle copie**

Presso l'Archivio Diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale. Le registrazioni continuano in parrocchia con il loro valore ecclesiastico.

registri 3

### **Contenuto**

La serie è formata da tre registri: sui primi due si trovano annotati i nati e i morti della curazia a partire dal 1684, sul terzo i nati, i morti e i matrimoni, questi ultimi a partire dal 1871.

Il primo registro è stato impiantato dal curato don Francesco Sembianti che prese possesso della curazia il 23 aprile 1769. Egli decise di ricopiare di sua spontanea volontà ("mea sponte") tutte le registrazioni dei nati e battezzati e dei morti di Lover a partire dalla fondazione della curazia.

Le motivazioni sono espresse dal curato stesso all'inizio del registro dove afferma che il precedente 'libro', e si riferisce in questo caso ad un registro dei nati, era mal confezionato: "cum uterque baptizatorum liber ante hunc descriptus sit male compactus, multumque intersit".

Sembra però che i registri fossero due, come si può intendere dall'operazione che il curato fa nel trascrivere il registro: egli suddivide in tre momenti temporali le registrazioni: 1) "ex libro antiquiori ab anno 1684" le registrazioni dall'8 giugno 1684 al 28 dicembre 1726; 2) "ex libro recentiori ab anno 1727" le registrazioni dal 28 febbraio 1727 al 26 marzo 1769; 3) della sua immissione in possesso, ovvero le registrazioni dal 23 aprile 1769.

Da ciò si deduce che il curato avesse presso di sé due registri, uno più antico e uno più recente.

Le registrazioni, che riportano le date di nascita e di battesimo, i nomi del battezzato, dei suoi genitori, del ministro celebrante e dei padrini, riguardano tutti i battezzati nella chiesa di Lover e tutti i nati della famiglia dei baroni Khuen battezzati nella cappella di San Martino in Castel Belasi con acqua "sumpta ex sacra fonte in ecclesia curatiali".

Per quanto riguarda le registrazioni dei morti esse riportano la data del decesso, il nome e l'età del defunto, il luogo di sepoltura e il nome del sacerdote; relativamente al luogo di sepoltura si segnala che le tumulazioni dei defunti avvenivano nei rispettivi cimiteri e così i morti di Lover venivano sepolti nel cimitero del paese, quelli di Segonzone nel cimitero di San Giacomo, dove venivano anche tumulati, nel sepolcro di famiglia, i defunti della famiglia Khuen.

Dal 1788 si trova indicata, non costantemente, anche la causa del decesso. Sulle ultime registrazioni (dal 30 ottobre 1813) il curato annota anche l'avvenuta ispezione cadaverica da parte dell'ufficiale di stato civile.

Le registrazioni su questo registro sono effettuate in lingua latina e a carattere discorsivo.

Sul secondo registro le annotazioni sono riportate in lingua italiana su tabella prestampata. Per i nati e battezzati vengono rilevati, secondo le disposizioni governative, le generalità del battezzato, "il tempo della nascita" (anno, mese, giorno e ora), il luogo di nascita, il giorno del battesimo, i nomi dei genitori, del ministro battezzante e dei padrini, e la condizione sociale di questi ultimi. Viene inoltre annotato l'uso di corrispondere il capretto pasquale ("agnus pascalis") da parte del primo battezzato dopo la Pasqua; dal 16 maggio 1830 si trova anche registrato il nome della levatrice ("mammana") che aveva assistito al parto.

Nella parte relativa ai morti, insieme ai soliti dati, si trova sempre registrata la causa del decesso.

Sul terzo registro le registrazioni sono effettuate in italiano su tabella prestampata.

Per quanto riguarda la rilevazione degli estremi cronologici si specifica che viene sempre segnalata, rispetto alle registrazioni dei nati e battezzati, come prima data quella riferita alla nascita e come ultima quella riferita al battesimo.

Per le introduzioni generali ai registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti si vedano le introduzioni alle rispettive serie.

### **A 1.1**

{6}

Registro dei nati e battezzati e dei morti

1684 giugno 8 - 1821 marzo 28

pp. 1-218: "Liber baptizatorum" , 1684 giugno 8-1821 marzo 28 (1), con indice alfabetico a rubrica dei nati e battezzati fino al 10 luglio 1818 alla fine della parte n.n.;

pp. 1-66: "Catalogus mortuorum", registro dei morti, 1684 novembre 15-1814 febbraio 24, con indice alfabetico a rubrica dei morti fino al 23 marzo 1805 alla fine della parte n.n.

Sulla c. di guardia: dichiarazione del curato don Francesco Antonio Sembianti relativa ai motivi per cui egli ricopiò l'antico registro dei nati a partire dalla fondazione della curazia nel 1684, [1769].

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 218, pp.66, con indici alfabetici a rubrica parziali n.n. alla fine di ogni parte*

Note

(1) Copia dal 1684 al 26 marzo 1769.

### **A 1.2**

{7}

"Liber baptizatorum et mortuorum curatiae Loverni inceptus anno Domini 1805"

1805 gennaio 7 - 1851 ottobre 11

cc. sd 1-39: registro dei nati e battezzati, 1805 gennaio 7 (1)-1832 dicembre 11;

pp. 1-75: registro dei morti, 1805 gennaio 8 (2)-1851 ottobre 11.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 39, pp. 75, con indici alfabetici relativi alle parti all'inizio e alla fine del registro*

Note

(1)(2) Le registrazioni dal 7 gennaio 1805 al 28 marzo 1821 sono riprese dal precedente registro. Cfr. Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1.

### **A 1.3**

{8}

"Liber baptizatorum et mortuorum curatiae Loverni inceptus anno Domini 1833 et matrimoniorum 1871"

1833 febbraio 6 - 1923 dicembre 15

cc. sd 1-40: registro dei nati e battezzati, 1833 febbraio 6-1863 settembre 29;

pp. 1-76: registro dei morti, 1852 febbraio 28-1901 settembre 4;

cc. sd 1-32: registro dei matrimoni, 1871 gennaio 14-1923 dicembre 15.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. sd 40, 32, pp. 76*

**Registri dei nati e battezzati, 1863 - 1994**

{9}

registri 2

**Contenuto**

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Le registrazioni nelle parrocchie continuano ma con solo valore ecclesiastico.

La serie è formata da due registri.

Per quanto riguarda la rilevazione degli estremi cronologici si specifica che viene sempre segnalata come prima data quella riferita alla nascita e come ultima quella riferita al battesimo.

Vedi anche:

Serie Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti.

**A 2.1**

{10}

"Registro dei battezzati di Lover"

1863 novembre 21 - 1924 gennaio 1 (1)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 90, con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.*

Note

(1) La nascita risale al 30 dicembre 1923.

## A 2.2

{11}

"Registro nati e battezzati dal 1924 al 1994"

1923 dicembre 30 (1) - 1994 aprile 10 (2)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 91, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

Note

(1) Viene ripresa l'ultima registrazione dal precedente registro.

(2) La nascita risale al 26 gennaio 1994.

**Registri dei matrimoni, 1924 - 1963**

{12}

registri 1

**Contenuto**

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie è formata da un registro le cui annotazioni sono effettuate, dal 14 novembre 1934, secondo le norme concordatarie.

Vedi anche:

Serie Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti.

**A 3.1**

{13}

"Registro matrimoni della parrocchia di Lover dal 1924 al 1963"

1924 maggio 10 - 1963 settembre 14

*Italiano*

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. sd 88, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

**Registri dei morti, 1902 - 2011**

{14}

registri 1

**Contenuto**

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*). Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Le registrazioni nelle parrocchie continuano ma con solo valore ecclesiastico.

Vedi anche:

Serie Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti.

**A 4.1**

{15}

Registro dei morti

1902 gennaio 1 - 2011 luglio 21

*Italiano**Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 163, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

## **Indici dei registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, [1859 - 1920]** {16}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due indici relativi ai nati e battezzati, ai matrimoni e ai morti della curazia di Lover avvenuti dal 1833 al 1920.

Il primo indice fu compilato su iniziativa del curato Francesco Valentini, attivo a Lover dall'agosto del 1859 fino ai primi di dicembre del 1864; le integrazioni dei successivi curati giungono fino al 22 novembre 1887.

Il secondo indice fu redatto dal curato Quintilio Cattani che rimase a Lover dal 1909 al 1920, anno in cui si chiude l'indice.

### **A 5.1** {17}

Indice dei nati e battezzati e dei morti

[1859 agosto 5 - 1887 novembre 22]

Altre denominazioni: "Curazia di Lover. II indice del libro dei morti incominciando dall'anno 1852" (tit. piatto ant.)

- "Indice del libro dei battezzati incominciando dall'anno 1833 ordinato da me prete Francesco Valentini curato nell'agosto dell'anno 1859", indice alfabetico dei nati e battezzati di Lover dal 1833 all'11 agosto 1862, [1859 agosto-1862 agosto 11];

- "Indice del libro dei morti incominciando dall'anno 1852. Lover li 5 agosto 1859 prete Francesco Valentini", indice alfabetico dei morti di Lover dal 1852 al 22 novembre 1887, [1859 agosto 5-1887 novembre 22].

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 33 n.n.*

### **A 5.2** {18}

"Indice. Nati: 1833-1863. Morti: 1852-1901. Matrimoni: 1871-\*\*\*"

[1909 - 1920] (1)

Indice (2) compilato dal curato don Quintilio Cattani:

- indice alfabetico dei nati e battezzati dal 1833 al 1863;

- "Index libri mortuorum tertii ab anno 1852 usque ad annum 1901 in curatia Loverni", indice alfabetico dei morti dal 1852 al 1901;

- "Index libri matrimonio iunctorum primi ab anno 1871 usque ad annum ... in curatia Loverni", indice alfabetico dei matrimoni celebrati dal 1871 al 1900.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 38 n.n.*

Note

(1) Tempo in cui operava a Lover il curato Quintilio Cattani.

(2) Indici alfabetici relativi a nati e battezzati, matrimoni e morti registrati in: cfr. Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, Registri dei nati e battezzati, matrimoni e morti, reg. 3.

serie A 6

## **Registri dei cresimati, 1903 - 2011**

{19}

registri 1

### **Contenuto**

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur). In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

### **A 6.1**

{20}

"Cresimati dal 1903"

1903 giugno 2 - 2011 maggio 14

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 31 n.n., con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n.*

registri 1

**Contenuto**

Il "Liber Status animarum" (o Anagrafe) era un registro che permetteva al parroco di conoscere in modo esatto la composizione, la situazione anagrafica e l'impartizione dei Sacramenti delle famiglie sottoposte alla sua cura al fine di facilitare il suo compito di sacerdote e di ufficiale di stato civile. La compilazione degli stati delle anime venne raccomandata, insieme a quella dei registri dei cresimati e dei morti, dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614. Successivamente diversi concilii e sinodi ordinarono che durante la Quaresima di ogni anno questi libri venissero aggiornati. Queste disposizioni non furono applicate diligentemente nelle parrocchie della diocesi di Trento: prima del XIX secolo infatti si sono conservati pochi registri di questo tipo nonostante le frequenti sollecitazioni provenienti anche dalle autorità civili. Molti sono i vescovi tridentini che, negli atti delle visite pastorali, richiamano l'attenzione su questa lacuna; ma fu il vescovo Celestino Endrici che in occasione della sua prima visita pastorale nella diocesi stilò un formulario in cui si richiedeva, tra l'altro, e per la prima volta in forma esplicita, di segnalare la presenza in parrocchia degli "Status animarum" o "Anagraphes". Nel 1917 il Codice di diritto canonico li rese obbligatori, lasciando alle disposizioni dei vari Ordinari il compito di introdurli e di stilare anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

La serie è formata da un registro. L'anagrafe fu impiantata da don Quintilio Cattani (1909-1920), che recependo quanto prescritto sul decreto visitale antecedente il suo ingresso (1), cominciò la compilazione dello stato delle anime della curazia, poi integrato dai successori.

**Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 52

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, VII (1905), p. 239

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989, pp. 277-319

**Note**

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, Carteggio e atti, fasc. 6.

**A 7.1**

{22}

"Anagrafe Lover al 3 novembre 1909"

1909 novembre 3 - 1989 (con annotazioni fino all'11 gennaio 1992)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 103*

## **Registri degli sponsali, 1910 - 1938**

{23}

registri 1

### **Contenuto**

Papa Pio X nel decreto "Ne temere" stabilì che dal giorno di Pasqua del 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire problemi o controversie che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco che stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale né a contrarre il matrimonio né a versare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

### **Bibliografia**

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, n. III (1908)

### **A 8.1**

{24}

"Registro sponsali Lover"

1910 settembre 30 - 1938 novembre 10

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 22 n.n.*

## **Atti matrimoniali, 1920 - 1962**

{25}

fascicoli 1

### **Contenuto**

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato. In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can. 1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 174-175

### **A 9.1 b. 1**

{26}

Atti matrimoniali

1920 - 1962

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 822 n.n.*

serie A 10

## **Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1819 - 1963**

{27}

fascicoli 3

### **Contenuto**

La serie è formata da tre fascicoli che raccolgono documentazione riconducibile ad affari anagrafici.

#### **A 10.1 b. 1**

{28}

Carteggio e atti

1819 - 1963

Richieste di certificazioni e attestati, comunicazioni anagrafiche provenienti da altre parrocchie, estratto dalle matricole dei morti di Lover (1867-1875), notificazioni relative a caduti in guerra (1915-1919), permessi di seppellimento.

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 184*

#### **A 10.2 b. 1**

{29}

"Nati, morti e matrimoni all'estero. Lover"

1871 - 1929

Certificati, attestati e notificazioni relativi a: nati (1871-1920, nn. 1-45), matrimoni (1883-1929, nn. 1-30) e morti (1876-1928, nn. 1-19) avvenuti all'estero e "pertinenti alla curazia di Lover".

*Italiano, tedesco, inglese, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 110 n.n.*

#### **A 10.3 b. 1**

{30}

"Indice generale dei registri dei nati e morti in Lover (da completarsi e da legare)"

[1919]

Indici alfabetici dei nati (da 8 giugno 1684 a 16 settembre 1919) e dei morti (da 15 novembre 1684 a 10 gennaio 1843) approntati da don Quintilio Cattani.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 126*

## **Registri degli avvisi e delle pubblicazioni, 1912 - 1930**

{31}

quaderni 3

### **Contenuto**

La serie è formata da tre quaderni sui quali sono stati annotati gli avvisi da leggere ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa e altre comunicazioni.

### **A 11.1**

{32}

Avvisi domenicali

1912 luglio 7 - 1915 aprile 25

All'inizio degli avvisi per l'anno 1913: annotazioni relative al "movimento popolazione" negli anni 1912-1916.

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 60 n.n.*

### **A 11.2**

{33}

Avvisi domenicali

1915 maggio 2 - 1919 dicembre 28

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 70 n.n.*

### **A 11.3**

{34}

"Pubblicazioni di sante messe, funzioni, orari, notizie ecclesiastiche dal 1.7.1928"

1928 luglio 1 - 1930 dicembre 28

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 26 n.n.*

## Diari delle messe avventizie, 1909 - 1930

{35}

registri 1

### Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere custoditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825). Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

### Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

### A 12.1

{36}

"Diarium missarum"

1909 settembre 8 - 1930 dicembre 31

Altre denominazioni: "Diarium missarum celebratarum in ecclesia Beatae Mariae Virginis Immaculatae Loverni a die 8/octava/ mensis septembris anni 1909 ad diem \*\*\*\*" (tit. int.)

Alla fine, sulla c. di guardia: nota del curato Armenio Lochner relativa ad offerte raccolte a favore delle missioni da tenersi nella curazia, 1920 giugno 29.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 20 n.n.*

*serie A 13*

## **Registri degli adempimenti degli oneri missari, 1909 - 1990**

{37}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale sono annotati gli adempimenti delle messe fondate nella chiesa di Lover.

### **A 13.1**

{38}

"Messe legatarie"

1909 febbraio 2 - 1990 settembre 24

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 21 n.n.*

serie A 14

## **Registri di elemosine e offerte, 1909 - 1936**

{39}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due registri sui quali sono state annotate offerte ed elemosine a favore di opere diocesane, circoli cattolici, poveri e devozioni varie.

#### **A 14.1**

{40}

"Cassa Anime Lover 8/9-09"

1909 settembre 15 - 1936 marzo 22

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, pp. 121*

#### **A 14.2**

{41}

"Collette. Opera di San Vigilio. Offerte per le Sante Missioni"

1920 aprile 2 - 1932 maggio 20

Registro di offerte per opere diocesane e pontificie.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 24 n.n.*

serie A 15

## **Registri degli iscritti al Terz'Ordine, 1938 - 1939**

{42}

quaderni 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un quaderno sul quale si trovano registrati gli iscritti al Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi eretto in Lover il 6 febbraio 1938.

### **A 15.1**

{43}

"Elenco Terziari Lover"

1938 febbraio 6 - 1939 maggio 22

Incollati alla c. di guardia: facoltà di erigere la congregazione, 1937 dicembre 15; atto di erezione, 1938 febbraio 6.

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 3*

serie A 16

## Urbari degli enti ecclesiastici, 1905 - 1917

{44}

registri 1

### Contenuto

La serie è formata da un registro sul quale sono registrati i fondi e gli stabili (con indicazione della loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari) e i capitali (con indicazione delle scadenze dei pagamenti degli interessi, delle ipoteche, delle garanzie e di eventuali altre annotazioni) di proprietà della chiesa di Lover, del beneficio curaziale e del beneficio Benedetti.

### A 16.1

{45}

"Urbario delle realtà e dei capitali chiesa e benefici. Lover"

[1905 - 1917]

Urbario dei fondi immobiliari e dei capitali di proprietà della chiesa, del beneficio curaziale e del beneficio Benedetti di Lover.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. sd 89 (bianche molte cc. sd), con appiglio, con indice delle parti all'inizio n.n.*

## Registri di amministrazione degli enti ecclesiastici, 1909 - 1919

{46}

registri 2

### Contenuto

La serie è formata da due registri in uso al parroco che riportano l'annotazione di entrate e uscite di varie amministrazioni presenti in parrocchia sulle quali il sacerdote esercitava il suo controllo.

#### A 17.1

{47}

"Amministrazione degli enti ecclesiastici. Lover"

1909 agosto 9 - 1919 dicembre 31

cc. sd 1d-5: registro di amministrazione (E/U) della chiesa, 1909 agosto 9-1912 dicembre 31;

cc. sd 6-45: registro di amministrazione (E/U) della chiesa, collette, Sante Anime, fondo poveri Ebli, beneficio Benedetti, 1913 gennaio 1-1919 dicembre 31.

A c. s 1: annotazione di don Quintilio Cattani relativa alla situazione amministrativa al suo ingresso a Lover, 1913 novembre 15;

incollate sulla c. di guardia: due carte provenienti da un precedente registro di amministrazione della chiesa, 1907 febbraio 10-1909 aprile 30.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 45*

#### A 17.2

{48}

Registro di amministrazione

1909 novembre 1 - 1919

Registro delle riscossioni degli interessi sui capitali investiti e degli affitti dei fondi spettanti alle amministrazioni della chiesa curaziale e del beneficio Benedetti, 1909-1919.

Capovolgendo il registro:

registro dell'amministrazione (E/U) della chiesa, 1909 novembre 1 - 1915 maggio 16.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 38 n.n.*

## Registri di cronache e memorie, 1859 - 1887

{49}

registri 1

### Contenuto

Il registro che compone questa serie fu impiantato da don Francesco Valentini, che ricoprì l'ufficio di curato di Lover dal 1859 al 1864. Al suo fervore gli abitanti di Lover devono la costruzione della nuova chiesa per la quale il sacerdote spese energie e denari personali. Le integrazioni dei successori giungono fino al 1887.

### A 18.1

{50}

"Urbario in cui son registrate le principali cose della curazia di Lover e Segonzone. Prete Francesco Valentini 1859" (tit. a p. 1)

1859 - 1887 maggio 20

p. 3: "Cose principali riguardanti le funzioni di chiesa", modalità per le feste patronali e interventi del parroco, 1859-1877;

p. 5: compensi dovuti al curato per messe e diritti di stola, [1859];

pp. 7-14: messe legatarie a carico delle chiese di Lover e di Segonzone, 1859-1886;

p. 19: "Norma pel curato", congrua del curato, [1859];

p. 23: acquisti di arredi sacri, 1861;

p. 25: decisione vescovile in merito alle solennità in cui il parroco è tenuto a fare le funzioni nella chiesa di Lover, 1864 febbraio 1 (copia);

p. 103: nomina delle cariche della confraternita della Beata Vergine Maria della Salette (1), 1863 luglio 19;

pp. 107-114: "Registro dei confratelli e consorelle della confraternita della Beata Vergine Maria Immacolata Riconciliatrice della Salette", elenco di iscritti, 1863 febbraio 21-1877 maggio 30;

pp. 157-161: "Il Giardino dell'Immacolata", elenchi di adoratrici, [1863],

pp. 183-185: "Registro dei confratelli e consorelle della compagnia del Santissimo Rosario" (2), elenco di iscritti, 1859 ottobre 2-1887 maggio 20;

pp. 275-289: cronaca scritta da don Francesco Valentini relativa alla fabbrica della nuova chiesa di Lover, 1860 giugno 6-1864 luglio 5 (con annotazione posteriore relativa alla consacrazione della chiesa avvenuta l'8 luglio 1866).

A p. 29: annotazioni di esibiti, 1884 gennaio 3-1884 febbraio 13.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 289 (bianche molte pp.)*

Note

(1) Beata Vergine Maria della Salette è l'appellativo con cui viene venerata la Vergine in seguito all'apparizione che ebbero due ragazzi il 19 settembre 1846 presso la località francese di La Salette-Fallevaux presso Grenoble.

(2) Segue, di mano di don Francesco Valentini: "il libro di questa compagnia porta la data dell'anno 1670 e i primi registrati con l'anno li ho trovati dal 1681 e non si ha altra memoria in proposito".

## **Protocolli degli esibiti, 1907 - 1938**

{51}

registri 2

### **Contenuto**

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica, sia da quella ecclesiastica.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 120-121

### **A 19.1**

{52}

"Protocollo esibiti Lover 8 settembre 1909-\*\*\*"

1907 gennaio 2 (1) - 1924 gennaio 16

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 59 n.n.*

Note

(1) Le registrazioni dal 2 gennaio 1907 al 24 settembre 1909 si trovano su carte cucite sulla c. di guardia.

### **A 19.2**

{53}

"Protocollo degli esibiti. Curazia di Lover 1925"

1925 gennaio 9 - 1938 ottobre 19

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 22*

## **Carteggio e atti, 1729 (copia) - 1962**

{54}

fascicoli 23

### **Contenuto**

La serie è formata da 23 fascicoli contenenti la documentazione prodotta o ricevuta dal sacerdote di Lover relativa alla gestione dell'ufficio parrocchiale.

Tra la documentazione si rileva in particolare una raccolta interessante, e si può dire anche commovente, di cartoline indirizzate a don Quintilio Cattani dai soldati del paese impegnati sul fronte austriaco durante la prima guerra mondiale. La maggior parte di esse proviene dagli ospedali militari nei quali si trovavano ricoverati i feriti, che indirizzavano al parroco i loro saluti e le loro preghiere, riferendo sul proprio stato di salute al fine di tranquillizzare, tramite il loro curato, le famiglie.

### **A 20.1 b. 1**

{55}

"Documenti o memorie degli antichi legati in Lover e Segonzone"

1729 (copia) - [1907]

Atti relativi ai legati pii fondati nelle chiese di Lover e Segonzone, elenchi delle messe, tabella dei legati.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 59*

### **A 20.2 b. 1**

{56}

Circolari politiche e civili

1784 - 1927

Circolari, avvisi e disposizioni provenienti da autorità politiche e civili.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 181*

### **A 20.3 b. 1**

{57}

Cura d'anime di Lover

1793 (con seguito del 1818); 1890; 1914

Capitoli (1793); transazioni tra Lover e Segonzone per il mantenimento del curato, per la sua elezione, per le funzioni curaziali, per la scuola ai fanciulli, contratto con il curato don Giuseppe Faes per gli uffici di cura d'anime (1890); proposta del curato don Quintilio Cattani per elevare la curazia a parrocchia (1914).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 22*

**A 20.4 b. 1**

{58}

Miscellanea

1796 (copia) - 1914

Atto di locazione tra privati (1796, copia), elenco di coloro che devono frequentare la scuola di ripetizione (1) (1819), parziale conto consuntivo del comune di Lover per l'anno amministrativo 1862/63, permesso di indire una colletta per gli incendiati di Ried (2) (1864), domanda di sovvenzione presentata alla direzione della Cassa Rurale di Sporminore per l'erezione di un ricreatorio per la gioventù (1912), atti relativi alla costituzione della "Società elettrica del Lovernatico" (3) con materiale a stampa (1913-1914), annotazioni (s.d.).

*Fascicolo; carta, cc. 38*

Note

(1) La "scuola di ripetizione" era prevista per i ragazzi di ambo i sessi e di età compresa fra i 12 e i 15 anni che ancora non avessero completato il ciclo di scuola elementare.

(2) La richiesta riporta il nome generico di Ried e non è stato possibile attribuire una posizione geografica precisa: attualmente il toponimo è presente in cinque località austriache e in una località dell'Alto Adige.

(3) Alla Società aderirono tutti i censiti di Lover. La nuova centrale elettrica serviva i paesi di Lover, Spormaggiore, Sporminore, Campodenno e Dercolo.

**A 20.5 b. 1**

{59}

Circolari ecclesiastiche

1807 - 1927

Circolari, avvisi e disposizioni provenienti da autorità e uffici ecclesiastici.

*Italiano**Fascicolo; carta, cc. 63***A 20.6 b. 1**

{60}

"Decreti visitali"

1825; 1907 - 1922

Atti relativi alle visite pastorali del 1825 (istruzioni generali), del 1907 (elenco delle domande, decreto visitale), del 1914 (istruzioni generali).

Atti relativi alle visite decanali del 1911 (annuncio di visita), 1913 (annuncio di visita e decreto), 1922 (questionario).

*Italiano**Fascicolo; carta, cc. 17***A 20.7 b. 1**

{61}

"Atti in morte di Carolina Ebli di Lover"

1836 - 1917

Carteggio e atti relativi all'eredità lasciata da Carolina Gosetti moglie di Giacomo Ebli (1), con atti relativi alle rispettive famiglie e patrimoni personali.

Contiene: libretto di risparmio della Cassa Rurale di Sporminore intestato a "Legato Carolina Ebli pro Asilo-ricreatorio di Lover", 1914-1934.

*Italiano**Fascicolo; carta, cc. 129**Vedi anche:**A 20.15 b. 2, "Atti in morte di Giacomo Ebli di Lover. Fondazione poveri".*

Note

(1) Carolina, figlia del possidente Giandomenico Gosetti di Montes andò in sposa a Giacomo Ebli da Segonzone, figlio del "ricevitore comunale" di Lover. Il marito aveva istituito eredi universali di tutte le sue sostanze i poveri del comune di Lover, ma alla sua morte avvenuta nel 1898, il testamento fu impugnato poiché nella massa ereditaria era compresa anche la dote che Carolina aveva ricevuto dal padre per le sue nozze. L'importo le fu riconosciuto. Con il testamento del 13 dicembre 1912 Carolina dispose un legato missario nella chiesa di Lover. Morì il 4 marzo 1913.

**A 20.8 b. 2**

{62}

Carteggio, atti e corrispondenza dell'ufficio parrocchiale

1863 - 1957

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 162*

**A 20.9 b. 2**

{63}

Fabbricieri

1866 - 1919

Consegne e nomine dei fabbricieri della chiesa di Lover.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 8*

**A 20.10 b. 2**

{64}

Pastorali

1867 - 1920

Pastorali e circolari vescovili a stampa.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 337 n.n.*

**A 20.11 b. 2**

{65}

"Carteggio delle sante messe testamentarie disposte anteriormente alla mia venuta. Quintilio Cattani curato. Lover 8/9 1909"

1879 - 1909

Notifiche delle disposizioni testamentarie per la celebrazione di messe espresse prima dell'arrivo a Lover del curato don Quintilio Cattani (1).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 60*

Note

(1) Il decreto di nomina a curato di Lover data 2 agosto 1909; l'ingresso nella curazia avvenne il giorno 8 settembre; la consegna venne fatta il 22 settembre.

- A 20.12 b. 2** {66}  
Sacrestani  
1902 - 1929  
Condizioni e contratti per l'ufficio di sacrestano.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 10*
- A 20.13 b. 2** {67}  
Fondazione missaria Maria Ibler Job  
1905 - 1921  
Atti relativi alle disposizioni testamentarie di Maria Ibler moglie di Carlo Job di Lover (1) per una fondazione missaria; carteggio e atti relativi all'amministrazione dei beni spettanti alla fondazione.  
*Fascicolo; carta, cc. 30*  
Note  
(1) Il testamento di Maria Ibler data 27 luglio 1905; morì il 13 settembre 1905.
- A 20.14 b. 2** {68}  
Fondazione missaria Anna Bertolas Peteffi  
1909 - 1914  
Atti relativi ai legati missari predisposti da Anna Bertolas (1) e prima dal marito Luca Peteffi (2) e alla relativa fondazione missaria.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 21*  
Note  
(1) Il testamento di Anna Bertolas data 15 febbraio 1908; morì il 28 ottobre 1911.  
(2) Il testamento di Luca Peteffi data 25 marzo 1906 (codicillo 11 novembre 1908); morì il 21 dicembre 1918.
- A 20.15 b. 2** {69}  
"Atti in morte di Giacomo Ebli di Lover. Fondazione poveri"  
1909 - 1930  
Atti relativi alla ventilazione ereditaria di Giacomo Ebli (1) e all'amministrazione della fondazione da lui istituita.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 167*  
*Vedi anche:*  
*A 20.7 b. 1, "Atti in morte di Carolina Ebli di Lover".*  
Note  
(1) Giacomo Ebli figlio di Simone, "ricevitore comunale" di Lover, con suo testamento del 15 agosto 1898 nominò eredi di tutta la sua sostanza i poveri del comune di Lover, rappresentati dal curato pro tempore di Lover indicato come amministratore dell'eredità. Lasciò usufruttuaria di tutti i suoi beni la moglie Carolina Gosetti, che vantava verso il defunto marito la somma di 5600 corone ricevute in dote.

- A 20.16 b. 3** {70}
- Atti di consegna degli enti ecclesiastici  
1909 - 1962
- Riconsegna di don Giuseppe Faes e consegna a don Quintilio Cattani (1909), consegna a don Armenio Lochner (1920), riconsegna di don Giovanni Defrancesco (1962).
- Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 45*
- A 20.17 b. 3** {71}
- Avvisi sacri  
1910 - 1927
- Avvisi per le funzioni settimanali.
- Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 18*
- A 20.18 b. 3** {72}
- Concessioni e facoltà  
1910 - 1961
- Concessioni di indulgenze, dispensa dall'astinenza, concessione di solennizzare la festa patronale abrogata, facoltà di tenere le sante missioni, autorizzazione a benedire una statua, licenza di tenere le funzioni della Settimana Santa.
- Italiano, latino*  
*Fascicolo; carta, cc. 20*
- A 20.19 b. 3** {73}
- Corrispondenza di don Quintilio Cattani  
1911 - 1919
- Corrispondenza con i frati per richiedere assistenza per un triduo (1), risposta dell'Istituto dell'Opera Serafica di Trento (2) in merito all'accoglienza di un bambino presso la struttura, lettere di curaziani emigrati negli Stati Uniti, lettere di ringraziamento e circostanza.
- Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 47*
- Note
- (1) Ciclo di preghiere della durata di tre giorni come preparazione a una festività.  
(2) L'istituto accoglieva bambini di età inferiore ai sette anni, orfani o abbandonati, di Trento o provenienti dal Trentino.
- A 20.20 b. 4** {74}
- Cartoline dai soldati  
1912 - 1919
- Cartoline illustrate (per auguri di Natale, anno nuovo, Pasqua e altre ricorrenze), cartoline della posta di campo (Feldpostkarte) e lettere inviate al curato don Quintilio Cattani dagli uomini del paese combattenti sui fronti austriaci o ricoverati presso le strutture ospedaliere militari; appunti e note con indirizzi dei soldati.
- Italiano, tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 325 n.n.*

**A 20.21 b. 4**

{75}

Fondazioni missarie

1912 - 1930

Atti relativi a fondazioni missarie nella chiesa di Lover.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 29*

**A 20.22 b. 4**

{76}

"Corrispondenza per prestiti di guerra lombardizzati"

1916 - 1926

Atti relativi alle pratiche di rimborso di titoli e obbligazioni dei prestiti di guerra austriaci sottoscritti dalle amministrazioni della chiesa curaziale e del beneficio Benedetti di Lover e riconvertiti al valore italiano.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 133*

**A 20.23 b. 4**

{77}

"Associazione dei Padri di famiglia (aderente alla Federazione trentina). Atti di costituzione e statuti"

1919 - 1920

Costituzione dell'Associazione e verbali di riunioni.

Contiene, a stampa: "Statuto della Federazione delle Società dei capi di famiglia del Trentino", s.d.; "Statuto dell'associazione dei padri di famiglia di Lover", s.d.

*Fascicolo; carta, cc. 13*

## **Beneficio parrocchiale dell'Immacolata**

{78}

**1683 - 1987 gennaio 24**

### **Luoghi**

Lover (Campoddenno, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Beneficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, 01/01/1885 - 31/12/1962

### **Storia**

L'erezione formale della curazia di Lover risale al 1683, ma sembra che già dal XVI secolo fosse presente in paese un sacerdote. Per la cura d'anime Lover dipendeva dalla pieve di Denno e il pievano provvedeva ai bisogni spirituali di quella popolazione inviando nella sua chiesa un cappellano.

Il 29 dicembre 1683 ai vicini di Lover fu concessa la facoltà di tenere nella chiesa di San Giorgio il tabernacolo con il Santissimo Sacramento e di erigere il fonte battesimale; da quel momento Lover ebbe un proprio sacerdote stabile che serviva anche la villa di Segonzone. Egli celebrava tutte le funzioni curaziali nella chiesa di Lover, amministrava il battesimo, i sacramenti agli infermi e li assisteva personalmente fino alla morte. Per questi uffici il curato aveva diritto ad un onorario. Al parroco di Denno era riservato il diritto di benedire i matrimoni e di dare sepoltura ai capifamiglia, funzioni per le quali riscuoteva i diritti di stola. Nel giorno di Ognissanti il curato era tenuto a fare "le segnature" tanto nella chiesa di Lover che in quella di Segonzone, servizio per il quale era prevista un'elemosina.

Il mantenimento del curato era completamente a carico di Lover la cui villa contribuiva anche a fornirgli l'abitazione e il quantitativo di legna da ardere. Il curato teneva inoltre scuola ai fanciulli di entrambe le ville e anche per questo servizio gli era riconosciuto uno stipendio.

Il parroco, che aveva diritto ad intervenire alla sepoltura dei capifamiglia, interruppe la sua presenza nel 1713, tanto che il comune di Lover decise di non corrispondergli più il dovuto onorario: da quel momento il diritto di stola nera spetterà solamente al curato.

Al comune di Lover spettava il diritto di nomina del curato: i suoi rappresentanti, riuniti in regolare comizio, passavano allo scrutinio i pretendenti e il prescelto veniva poi sottoposto all'approvazione del parroco di Denno.

Il 23 novembre 1830 fu nominato il curato don Carlo Sicher, cooperatore di Meano. Al curato spettavano 133 fiorini annui di stipendio, integrati da altri 40 fiorini come onorario scolastico e da 25 orne di graspatto (1).

La congrua del curato di Lover era alquanto misera e pesava in egual misura sulla popolazione poiché veniva riscossa "focatum", ovvero per nucleo familiare.

Nell'ottobre del 1845 il parroco Agostino Zuech informando l'autorità politica dell'estinzione della linea mascolina della famiglia Benedetti, titolare dell'omonimo beneficio fondato in Lover, ne chiedeva l'unione al fondo di quella cura (2). Il parroco faceva osservare che "il presente curato di Lover è ora mal provveduto con fiorini 213 viennesi, compresi gli emolumenti scolastici" e sottolineava che l'eventuale unione avrebbe garantito una congrua normale al curato e al beneficio Benedetti l'adempimento regolare delle messe e la conservazione della sostanza beneficiale. Il parroco appoggiava così il progetto del comune di Lover avanzato già a marzo, che prevedeva a seguito di questa aggregazione una congrua per il curato di 200 fiorini viennesi, oltre le messe e gli emolumenti scolastici. Con decreto dell'8 maggio

1846 n. 10824 il Governo acconsentì, considerando però l'unione del beneficio Benedetti alla curazia di Lover come provvisoria; l'annessione fu approvata a favore del comune di Lover dall'Ordinariato il 12 marzo 1859 con decreto n. 486; il Comune divenne perciò l'amministratore del beneficio Benedetti.

Il primo marzo 1853 fu pubblicata la vacanza della curazia; a luglio venne nominato don Luigi Hueber, che rinunciò però all'incarico l'anno dopo (3). Il nuovo curato, don Giuseppe Onestinghel, cominciò il suo ufficio il 5 giugno 1854. Il suo salario ammontava a 200 fiorini viennesi, integrato da altri 65 fiorini provenienti dalla celebrazione delle 108 messe per il beneficio Benedetti (4).

Dalla fessione curaziale del 1857 si apprende che l'entrata del curato ammontava a 317,30 fiorini, formati dai 250 fiorini di congrua annua, 12,30 fiorini di usufrutto del fondo curaziale, 30 fiorini per le segnature di Ognissanti e 25 fiorini per la conduzione della legna; la congrua veniva integrata dalla celebrazione di messe libere e da altri incerti concessi dal parroco. Le uscite ammontavano a circa la metà delle entrate ed erano dovute prevalentemente per il pagamento delle imposte, per celebrazioni di messe, al sacrestano per l'assistenza alle messe beneficali (5).

Nel 1870 il nuovo parroco di Denno dichiarerà, prendendo in consegna la curazia il 12 ottobre in seguito al trasferimento del curato don Luigi Veneri, che in Lover non esiste beneficio curaziale.

L'8 giugno 1890 venne sottoscritto il contratto col nuovo curato don Giuseppe Faes: la rappresentanza comunale si impegnava a corrispondergli 180 fiorini l'anno (120 fiorini dalle famiglie, ovvero metà per "testatico" e metà "per fuochi" (6) e 60 fiorini dalla cassa comunale) e gli permetteva l'usufrutto del beneficio Benedetti coi rispettivi oneri. Il sacerdote da parte sua si obbligava a prestarsi in tutti gli uffici di cura d'anime e a corrispondere i pranzi ai cantori e al sacrestano.

Nel 1899 il patrimonio del beneficio curaziale era costituito da: 315 fiorini corrisposti dal Comune, l'usufrutto per il curato di alcuni locali della canonica di proprietà comunale (cinque locali al primo piano e tre avvolti a piano terra; gli altri locali erano adibiti dal Comune per uso scolastico, uffici comunali e ripostigli) e di un orto, sempre di proprietà del Comune; il curato aveva inoltre il diritto di prelevare la legna nel bosco, ma questo diritto sembra essere stato usato raramente poiché, a detta di don Giuseppe Faes, "è di più convenienza il comprar la legna dai particolari nel paese" (7). Il 22 settembre 1909 don Quintilio Cattani riceverà in consegna, tra l'altro, la casa canonica ora "tutta ad uso del curato" (a parte una stanza che serviva per la scuola) e il godimento dell'orto del beneficio Benedetti adiacente alla canonica per il quale il curato rinunciava al diritto alla fornitura della legna (8).

Nel 1929 la rilevazione dello stato patrimoniale del beneficio registra ancora per il curato il diritto all'usufrutto della canonica e alla fornitura della legna da adere; nel patrimonio rientrano anche un fondo arativo posto in località "Ghiaie" (9), una tavola e un cassetto di noce.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover ha perso la personalità giuridica civile.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Una precisa definizione dei benefici, e tra questi del beneficio parrocchiale, come enti giuridici si ha solo con il Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 1409, infatti, lo definisce come "un ente giuridico costituito o eretto in perpetuo dall'autorità ecclesiastica, composto di un ufficio sacro e del diritto di percepire i redditi della dote, spettanti all'ufficio". Il beneficio era dunque costituito da due elementi: uno definito "spirituale", cioè l'ufficio sacro, e l'altro "materiale", la dote annessa. L'origine dei benefici si deve ricercare nelle prime fasi della cristianizzazione quando il vescovo distribuiva le offerte dei fedeli al clero, ai poveri e alle chiese. I sacerdoti rurali godevano, a loro volta, dell'usufrutto dei

diritti feudali o prestazioni reali. Soltanto verso l'XI secolo i benefici divennero perpetui. La dote del beneficio poteva essere costituita da beni mobili o immobili, come campi, vigneti, boschi, pascoli, case e in seguito titoli del debito pubblico o titoli di stato; da prestazioni certe e obbligatorie da parte di famiglie o persone morali, come le decime, assegni dal Comune; da offerte sicure dei fedeli spettanti al beneficiario come le tasse o quotazioni liberamente assunte; dai diritti di stola, nei limiti delle tasse diocesane o della legittima consuetudine. Il beneficio parrocchiale aveva annessa la cura d'anime era perciò un beneficio curato: in analogia con gli uffici ecclesiastici anche i benefici potevano distinguersi in riservati e di libera collazione, elettivi e di giuspatronato. L'erezione era l'atto legittimo con cui la competente autorità ecclesiastica costituiva il beneficio. La fondazione consisteva invece nella costituzione della dote beneficiaria. Il beneficio non si poteva erigere se non aveva una dote stabile e conveniente, con redditi perpetui. Una forma particolare di conferimento del beneficio era quella preceduta dalla presentazione del candidato da parte di un patrono (comunità, padronato, famiglia, clero regolare, re, governo). Nel Trentino, in seguito alla secolarizzazione del principato vescovile, tutti i benefici esistenti nel territorio e non soggetti già a un patronato privato, divennero di patronato cesareo. Solo con il Concordato del 1929 (art. 25) lo stato italiano rinunciò alla prerogativa sovrana del regio patronato sui benefici maggiori e minori, che gradualmente decadde. Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio e di amministrarlo sotto la sorveglianza dei vescovi, dei patroni e dello stato. Nel corso dei secoli le rendite di alcuni benefici parrocchiali vennero a poco a poco assottigliandosi fino a non essere sufficienti al mantenimento del beneficiario. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo congrue e supplementi di congrue a carico dei Comuni o di altri enti. L'istituto del beneficio ecclesiastico fino al Concilio Vaticano II ha costituito il principale strumento tecnico per procurare il sostentamento del clero; il Concilio pervenne alla decisione che esso doveva "essere abbandonato, o almeno riformato a fondo" ("Presbyterorum Ordinis", decreto 7 dicembre 1965 § 20). Così il Codice di diritto canonico del 1983 ha prefigurato (CIC 1983, can. 1272 § 2) la costituzione dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero e ha chiamato la Conferenza episcopale alla graduale devoluzione di redditi e per quanto possibile della dote stessa beneficiaria all'istituto.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Mezzolombardo

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantesi parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

## **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Parrocchie e curazie

### **Note**

- (1) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 42/n. 5A.
- (2) Cfr. Beneficio Benedetti in Lover, Carteggio e atti, fasc. 1.
- (3) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 42/n. 5B.
- (4) Ibidem, 42/n. 5C.
- (5) Ibidem.
- (6) Pro capite e per famiglia.
- (7) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 51.b/n. 2.a.
- (8) Cfr. Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, Carteggio e atti, fasc. 15.
- (9) Lascito di don Giovanni Antonio Pasotti, morto il 29 agosto 1830, al curato pro tempore di Lover.

*fondo B*

**Beneficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, 1885 - 1962**

{79}

fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Beneficio parrocchiale dell'Immacolata, 1683 - 1987 gennaio 24

**Lingua**

Italiano

*serie B 1*

## **Carteggio e atti, 1885 - 1962**

{80}

fascicoli 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un fascicolo che raccoglie atti relativi alla gestione amministrativa del fondo curaziale di Lover.

### **B 1.1 b. 1**

{81}

Atti amministrativi

1885 - 1962

Carteggio e atti relativi alla presentazione delle fassioni sul reddito della curazia al fine del completamento della congrua, con prospetti di rettificazione; corrispondenza tra il Capitanato distrettuale di Trento e il comune di Lover per il reintegro annuale della congrua, con ricorso del Comune contro la decisione luogotenenziale che determinava l'obbligo di contribuzione a carico del Comune (1894); assunzione a carico del Fondo di religione del Ministero del culto e dell'istruzione del pagamento dell'importo a carico del comune di Lover (1909); deliberazione comunale relativa alla copertura delle spese per la ristrutturazione della canonica (1923); stato patrimoniale del beneficio alla fine del 1932; resoconto per gli anni 1959-1961.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 145*

## Chiesa dell'Immacolata

1421 - 1987 gennaio 24

### Luoghi

Lover (Campoddenno, TN)

### Archivi prodotti

Fondo Chiesa dell'Immacolata in Lover, 09/05/1673 - 30/04/1971

### Storia

Le prime menzioni della chiesa di Lover, anticamente dedicata a San Giorgio, risalgono al 1421 (1); nel 1537 compare negli atti visitali tra le cappelle della pieve di Denno (2).

Nella visita pastorale del 1579 (3) i visitatori rilevarono al suo interno la presenza di tre altari consacrati: il maggiore titolato a San Giorgio, i laterali a Santa Lucia e a San Udalrico. In quell'occasione la chiesa venne ritenuta sufficientemente ornata, ma i visitatori ammonirono il sindaco di tenere in ordine il registro delle rendite, di esigere gli affitti dovuti alla chiesa e di compilare un nuovo inventario dei beni mobili e un urbario del patrimonio. L'urbario da rinnovare era quello risalente al 26 febbraio 1543 (4), ma l'ordine non venne immediatamente accolto, poichè il suo rinnovo risale al 1673 (5). L'urbario riferisce che la chiesa era circondata dal cimitero e che ad essa spettava un piccolo orto; possedeva alcuni fondi (arativi, prativi, vignati) dati in locazione; era discretamente dotata di arredi e paramenti sacri; aveva due campane. La chiesa era officiata più volte la settimana, come attestano alcuni legati missari fondati presso di essa.

Da una pergamena conservata nell'archivio si apprende che nel 1739 papa Clemente XII aveva concesso il privilegio dell'altare privilegiato, cioè la facoltà di far guadagnare l'indulgenza plenaria in favore di un defunto celebrando su di esso, all'altare della confraternita del Santissimo Sacramento, che si diceva eretto nella chiesa di Santa Lucia di Lover (6). E' l'unico atto nel quale la chiesa di Lover viene nominata sotto questo titolo; la popolazione era da sempre devota alla Santa, probabilmente cotitolare della chiesa insieme a San Giorgio: forse nella tradizione popolare la chiesa veniva nominata così. Nel 1802 venne eretta la Via Crucis.

La chiesa di San Giorgio divenne ben presto insufficiente a contenere tutti i fedeli; essa era situata in mezzo al paese e lo spazio intorno non era sufficiente per pensare ad un suo ampliamento. Fu deciso quindi di erigere una nuova curaziale nella parte inferiore del paese; i lavori presero il via nel 1859. Fautore della nuova fabbrica fu il curato don Francesco Valentini che il 15 gennaio 1861, scrivendo all'Ordinariato per richiedere il rimborso anticipato di alcune messe, dichiarava "con vera consolazione del cuore ... che la nuova popolazione unanime lavora indefessa per approntare i sassi per la fabbrica della nuova chiesa; a me poi questa condotta costa le intiere giornate, poichè è necessario che sia sempre alla direzione, né basta, ma mi costa pure dei molti danari. Per poter tenere l'intiero turno sul lavoro tutto il giorno mi sono impegnato di darci tutti i giorni alcuni pani per ciascun uomo ... una sola cosa mi dispiace in questa impresa, ed è che sono povero e pieno di freschi debiti" (7). L'erezione della nuova chiesa di Lover si deve infatti al fervore del curato che riportò accuratamente su un registro la cronaca di tutte le operazioni e i lavori, con la nota delle relative spese e dei saldi (8). A memoria del suo tributo la popolazione pose una lapide presso il battistero il giorno della consacrazione della chiesa.

La nuova curaziale fu benedetta nel 1863 e solennemente consacrata l'8 luglio 1866 sotto il titolo dell'Immacolata Concezione di Maria.

La scelta di un nuovo titolare fu dettata dal fatto che la nuova chiesa serviva anche la frazione di Segonzone che aveva in San Giacomo il proprio patrono. Per conservare memoria degli antichi titolari delle due chiese fu deciso di mantenere le due feste: quella in onore di San Giorgio, patrono della vecchia chiesa di Lover (23 aprile) e quella di San Giacomo, patrono della chiesa di Segonzone (25 luglio), cui si aggiunse per devozione popolare anche quella in onore di Santa Lucia (13 dicembre). In questi giorni il curato poteva celebrare senza la presenza del parroco di Denno, mentre nel giorno della Natività di Maria (8 settembre), innalzata a festività di patrocinio della nuova chiesa di Lover, il parroco aveva l'obbligo di presenziare.

La nuova chiesa è strutturata a una navata con due cappelle; al suo interno conserva tre altari: il maggiore, in marmo, dedicato all'Immacolata; i laterali, parzialmente in marmo e in legno dipinto a finto marmo, sono dedicati alla Madonna e a Santa Lucia.

Benefattori della chiesa furono i conti Edoardo e Giovanni Battista Khuen Belasi, che fecero costruire a loro spese il campanile, l'orologio, donarono il concerto di quattro nuove campane fuse nel 1898 dalla Fonderia Chiappani di Trento (9), innalzarono nel cimitero due cappelle con le statue dell'Addolorata e di San Giuseppe.

La chiesa venne decorata nel 1908 e nel corso del secolo si arricchì di nuovi arredi.

La vecchia chiesa di San Giorgio, conclusa la nuova fabbrica, fu venduta per 300 fiorini a Francesco Turrini che ne ricavò la propria abitazione.

Sulla strada che porta a Castel Belasi, nei pressi dell'abitato di Segonzone, si trova la piccola chiesa dedicata ai Santi Giacomo e Filippo, risalente al XIV-XV secolo. Negli atti visitali del 1537 essa è nominata tra le cappelle della pieve di Denno (10). Nel 1579 era provvista di tre altari, ma i due laterali furono tolti dopo la visita del 1616 che aveva imposto di provvederli di pala (11). Cessò di servire al culto dopo la costruzione della nuova chiesa di Lover ed entrò in possesso della famiglia dei conti Khuen. Al suo interno si conserva un ciclo di affreschi dei fratelli Giovanni e Battista Baschenis da Averara.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale dell'Immacolata in Lover con le annesse chiese filiali è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia dell'Immacolata in Lover.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati. Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni. Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo

ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curatore d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione". I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto. Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie. L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti normative**

Norme per l'amministrazione del patrimonio delle chiese e dei benefici nonché delle fondazioni ecclesiastiche nella diocesi di Trento, 1865

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantesi parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti benefici e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

Bibliografia

WEBER S., La Pieve di Denno e le sue chiese filiali, Trento, 1935

## Note

- (1) Cfr. WEBER S., La pieve di Denno e le sue filiali, Trento, 1935.
- (2) Cfr. ADT, Atti visitali, 1.
- (3) Ibidem, Atti visitali, 3.
- (4) Non presente in archivio. Notizia dell'antico urbario si trova in Chiesa dell'Immacolata in Lover, Urbari, reg. 1.
- (5) Cfr. Chiesa dell'Immacolata in Lover, Urbari, reg. 1.
- (6) Cfr. Pergamene della parrocchia dell'Immacolata in Lover, perg. 4.
- (7) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie, 42/n. 5 c.
- (8) Cfr. Chiesa dell'Immacolata in Lover, Registri di fabbrica, reg. 1.
- (9) A causa della prima guerra mondiale ne furono requisite tre, sostituite a fine guerra con altrettante fuse dalla Fonderia Adda di Crema.
- (10) Cfr. ADT, Atti visitali, 1.
- (11) Ibidem, Atti visitali, 9.

*fondo C*

## **Chiesa dell'Immacolata in Lover, 1673 - 1971**

{83}

registri 6, quaderni 1, fascicoli 7

### **Soggetti produttori**

Chiesa dell'Immacolata, 1421 - 1987 gennaio 24

### **Lingua**

Italiano; latino

## Urbari, 1673 - 1673

{84}

registri 1

### Contenuto

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni degli enti ecclesiastici e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium". In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

La serie è formata da un registro. L'urbario, rogato dal notaio Nicolò de Antonignes da Flavon, sostituisce, come si può evincere da una nota nel registro, un precedente urbario, "urbario veteri confecto ... sub 26 mensis februarii 1543" (1), che non aveva più validità poiché erano variati i confini dei fondi in esso descritti.

### Note

(1) Cfr. Chiesa dell'Immacolata in Lover, Urbari, reg. 1.

### C 1.1

{85}

"Inventarium bonorum et iurium ecclesiae Sancti Georgii de Luerno. 1673"

1673 maggio 9 (con annotazione del 25 maggio 1745)

Altre denominazioni: "Hoc est inventarium bonorum, iurium, reddituum et proventuum spectantium ad ecclesiam Sancti Georgii de Luerno plebis Enni conditum anno 1673" (tit. int.)

Urbario dei beni mobili e immobili spettanti alla chiesa di San Giorgio rogato dal notaio Nicolò de Antonignes da Flavon.

*Latino*

*Registro; carta, legatura in carta, pp. 16*

## **Partitari, 1905 - 1925**

{86}

registri 1

### **Contenuto**

Il partitario, o libro maestro, è un registro suddiviso in tante partite distinte quante sono le persone con le quali subentra un rapporto di interesse. Una parte delle registrazioni è relativa alla descrizione del credito e un'altra alla registrazione degli acconti e/o saldi a mano a mano che avvengono i versamenti da parte del debitore.

### **C 2.1**

{87}

Partitario della chiesa

1905 gennaio 1 - 1925 febbraio 25

pp. 2-25: "Capitali della chiesa curaziale di Lover", partitario dei capitali investiti e delle riscossioni dei relativi interessi, 1907 gennaio 1-1925 febbraio 25;

pp. 182-208: "Realità della chiesa curaziale pertinenze di Lover", partitario degli immobili dati in locazione e registro delle riscossioni dei relativi affitti, 1905 gennaio 1-1924 settembre 11.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, pp. 208 (bianche molte pp.)*

serie C 3

## **Registri dei capitali, [1882 - 1910]**

{88}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale sono stati annotati tutti i capitali spettanti alla chiesa di Lover dati in prestito. Sul registro si trovano anche le annotazioni relative alle insinuazioni ipotecarie o alle estinzioni dei debiti.

### **C 3.1**

{89}

Registro dei capitali

[1882 - 1910]

Registro dei capitali investiti.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 25 n.n.*

serie C 4

## **Registri delle riscossioni, 1905 - 1938**

{90}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due registri sui quali il "rascossore" teneva conto delle esazioni degli affitti e degli interessi spettanti alla chiesa di Lover.

#### **C 4.1**

{91}

"Crediti della venerabile chiesa di Lover. Rascossore Ruffini Giuseppe"

1905 luglio 9 - 1906 maggio 9

Registro dei crediti spettanti alla chiesa di Lover ad uso del "rascossore":

pp. 1-20: interessi sui capitali, 1905 luglio 23-1905 dicembre 31;

pp. 21-51: locazioni di stabili, 1905 luglio 9-1906 maggio 9.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 51, con indice dei debitori all'inizio delle relative parti*

#### **C 4.2**

{92}

"Interessi e affitti. Chiesa di Lover"

1920 - 1938 ottobre 11

Registro delle riscossioni degli interessi sui capitali investiti (1920-1938 marzo 19) e degli affitti dei fondi (1920-1938 ottobre 17).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 33 n.n.*

serie C 5

## **Registri di cassa, 1948 - 1971**

{93}

quaderni 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un quaderno sul quali è riportata la situazione di cassa della chiesa parrocchiale come luogo di culto: le uscite sono relative prevalentemente all'acquisto di arredi sacri, di cera, alle spese per le pulizie, al compenso per l'organista; le entrate provengono generalmente dalle elemosine, dalle tasse per i funerali e dagli affitti.

### **C 5.1**

{94}

"Chiesa 1948-\*\*\*"

1948 agosto 26 - 1971 aprile 30

Registro delle entrate (elemosine, affitti, interessi, per funerali, ecc.) e delle uscite (acquisto di arredi, pulizie, oli, ecc.)

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in mezza tela, cc. 36 n.n.*

## Registri di fabbrica, 1860 - 1864

{95}

registri 1

### Contenuto

La serie è formata da un registro sul quale don Francesco Valentini ha riportato, anche in forma di cronaca, tutte le operazioni e i lavori effettuati per la costruzione della nuova chiesa di Lover annotando spese e relativi saldi.

### C 6.1

{96}

"Registro per la fabbrica della nuova chiesa di Lover, incominciata nel [...] di maggio 21, per gli affari d'ufficio della curazia di Lover. 1864"

1860 giugno 8 - 1864 novembre 15

- "Elenco della consegna del danaro fatto a me dal Comune per le spese della nuova fabbrica ...", 1860 giugno 8-1864 gennaio 7 (1);
- "Partita dei falegnami", 1861 ottobre 15-1863 settembre 30;
- "Partita del fabbro ferraio", 1862 agosto 10-1864 gennaio 7 (2);
- "Somministrazioni fatte ai muratori ...", 1862 marzo 20-1864 gennaio 7 (3);
- falegnami, 1863 aprile 20-1864 luglio 26;
- affari d'ufficio, 1864 marzo 2-1864 novembre 15;
- condotta dei materiali, 1860 dicembre 18;
- "Registro delle opere prestate a turno coi buoi e senza ...", 1860 dicembre 18-1862 giugno 14.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 72 n.n.*

Note

(1)(2)(3) Data relativa al saldo dei conti.

serie C 7

## **Resoconti, 1888 - 1967**

{97}

fascicoli 1

### **Contenuto**

La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano. Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

La serie è formata da un fascicolo che raccoglie, con qualche lacuna, i resoconti dell'amministrazione della chiesa di Lover dal 1888 al 1967.

### **C 7.1 b. 1**

{98}

Resoconti

1888 - 1967

Nn. 1-34

Mancano i resoconti per gli anni 1891, 1892, 1895-1897 (solo quietanze), 1935-1957.

per gli anni 1893-1906, 1908-1919, 1921-1931 sono presenti anche quietanze.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 1248 n.n.*

## Carteggio e atti, 1789 - 1962

{99}

fascicoli 6

### C 8.1 b. 1

{100}

Atti amministrativi

1789 - 1962

Atti di compravendita di fondi, fassioni delle entrate e delle uscite, rendiconti dei fabbricieri per gli anni 1807 e 1820, costituzioni di debito, inventario dei beni mobili (1836), estratto del conto per l'anno 1855 e liquidazione del conto 1856/57, inventari del patrimonio della chiesa di Lover (1894, 1905, 1915), atti relativi alla presentazione delle fassioni della chiesa al fine del calcolo delle imposte sul possesso fondiario, estinzioni di debito, autorizzazioni dell'Ordinariato alla vendita di stabili di proprietà della chiesa curaziale, repertorio degli atti soggetti alla tassa di registro (1924-1934), rendiconti di titoli e azioni (1936-1961), nota delle elemosine raccolte in chiesa (1948-1962), polizza di assicurazione contro gli incendi (1959).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 244*

### C 8.2 b. 1

{101}

Arredi e paramenti sacri

1798 - 1825; 1910 - 1919; 1959 - 1962

Consegna di un piviale (1798), definizione della spesa per l'acquisto di un gonfalone (1824-1825); corrispondenza con il laboratorio di ricami Giovanni Valori per la commissione di uno stendardo (1910-1912), corrispondenza con lo scultore per la realizzazione di un crocefisso ligneo (1919); offerte per l'acquisto delle candele per il candelabro alla Madonna (1959-1962).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 74*

### C 8.3 b. 1

{102}

Chiesa di Segonzone

1807 - 1863

Atti relativi all'amministrazione della chiesa di San Giacomo di Segonzone soggetta alla chiesa di Lover: prospetto delle entrate/uscite e inventario dei mobili (1807), inventario dei mobili (1836), inventario del patrimonio (1846), liquidazione del conto per l'anno 1857, resoconto del 1860, delega concessa al comune di Lover per tenere l'asta per l'affitto di stabili della chiesa (1863).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 24*

### C 8.4 b. 1

{103}

Lavori chiesa

1852 - 1910

Conto delle spese per la chiesa nuova (1852), definizione del fondo della fabbrica della nuova chiesa (1858), preventivo per lavori di muratura (1862), richiesta del Capitanato distrettuale di Trento della documentazione relativa alla nuova fabbrica (1894), corrispondenza con la ditta Volland di Bolzano fornitrice delle tavolette "Eternit" (1) per il rifacimento del tetto della chiesa (1910),

contratto con il fabbricatore di laterizi Antonio Morandi di Cles per la fornitura e la condotta di tegole per il rifacimento del tetto della chiesa (1910).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 32*

Note

(1) Tavolette in amianto e cemento.

**C 8.5 b. 1**

{104}

Campane

1854; 1915 - 1930

Benedizione di tre nuove campane per la chiesa di Lover (1854); atti relativi alla requisizione bellica (1915-1917), permesso di suonare la campana in occasione delle funzioni ecclesiastiche (1918), atto di collaudo del nuovo concerto (1922), assunzione da parte del Comune delle spese di collocazione delle campane (1922), atti relativi alla domanda di indennizzo per i danni di guerra (1927-1930).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 48*

**C 8.6 b. 1**

{105}

"Contratti di locazioni"

1863 - 1929

Atti relativi alla locazione di fondi di proprietà della chiesa di Lover: condizioni d'asta, atti d'asta e condizioni per l'affitto.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 94*

## **Beneficio Benedetti**

{106}

**1683 - 1987 gennaio 24**

### **Luoghi**

Lover (Campodenno, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Beneficio Benedetti in Lover, 01/01/1834 - 31/12/1967

### **Storia**

Il beneficio Benedetti di Lover è un beneficio ecclesiastico semplice, di due messe settimanali, istituito nel 1667 da don Giovanni Benedetti di Lover, vicario della cattedrale di Passavia.

Il beneficio spettava per volontà del fondatore a un discendente diretto dalla famiglia Benedetti, che avrebbe dovuto celebrare le messe alternativamente a Lover e a Segonzone.

Il documento di erezione formale del beneficio fu redatto però solo nel 1683, in occasione dell'erezione della chiesa di San Giorgio in curazia.

Nel 1761 un altro esponente della famiglia aggiunse al beneficio altre due messe settimanali.

Nell'ottobre del 1845 il parroco di Denno Agostino Zuech informando l'autorità politica dell'estinzione della linea mascolina della famiglia Benedetti, titolare del beneficio, ne chiedeva l'unione al fondo curaziale di Lover. Per disposizione del fondatore il patronato del beneficio Benedetti era passato al parroco di Denno, che aveva valutato come la rendita fosse ormai insufficiente alla sussistenza di un eventuale beneficiato (1). Il parroco faceva inoltre osservare che "il presente curato di Lover è ora mal provveduto con fiorini 213 viennesi, compresi gli emolumenti scolastici" e che l'eventuale unione al fondo di quella curazia avrebbe garantito al curato una congrua normale e al beneficio Benedetti l'adempimento regolare delle messe e la conservazione della sostanza beneficiale. Il parroco appoggiava così il progetto del comune di Lover avanzato già a marzo, che prevedeva a seguito di questa aggregazione una congrua per il curato di 200 fiorini viennesi, oltre le messe e gli emolumenti scolastici. Con decreto dell'8 maggio 1846 n. 10824 il Governo acconsentì, considerando però l'unione del beneficio alla curazia di Lover come provvisoria e con l'espressa condizione che la rendita beneficiale non venisse incorporata con i proventi curaziali, ma che fosse sempre tenuta in evidenza ed amministrata separatamente.

L'annessione del beneficio Benedetti alla congrua curaziale fu approvata dall'Ordinariato a favore del comune di Lover il 12 marzo 1859 con decreto n. 486. Il Comune divenne pertanto l'amministratore del beneficio Benedetti; l'amministrazione veniva condotta senza alcuna ingerenza da parte del curato, che doveva invece custodire presso l'archivio curaziale i documenti relativi. Questo è quanto si legge infatti anche sull'atto di consegna fatta a don Quintilio Cattani, nuovo curato di Lover, il 22 settembre 1909 (2). Dal patrimonio beneficiale si consegnano a don Armenio Lochner il 25 maggio 1920 obbligazioni di stato, due libretti di deposito bancario e un documento ipotecario verso privati, con la precisazione che lo stato di cassa risultava in pareggio (3). Nel 1962 la consistenza patrimoniale del beneficio era formata da una decina di fondi (prati), quanto viene consegnato a don Giovanni Defrancesco il primo agosto di quell'anno (4).

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio Benedetti in Lover ha perso la personalità giuridica civile.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Mezzolombardo

### **Fonti normative**

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

### **Note**

(1) Cfr. Beneficio Benedetti in Lover, Carteggio e atti, fasc. 1.

(2) Cfr. Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, Carteggio e atti, fasc. 15.

(3) Ibidem.

(4) Ibidem.

*fondo D*

**Beneficio Benedetti in Lover, 1834 - 1967**

{107}

registri 4, fascicoli 2

**Soggetti produttori**

Beneficio Benedetti, 1683 - 1987 gennaio 24

**Lingua**

Italiano

## Registri di amministrazione, 1901 - 1964

{108}

registri 4

### Contenuto

La serie è formata da quattro registri relativi alla tenuta dell'amministrazione dei beni appartenenti al beneficio Benedetti di Lover: su di essi sono annotati gli affitti dei fondi, le riscossioni degli interessi sui capitali prestati, entrate ed uscite. Sul primo registro si trovano rimandi al secondo, ovvero al "libro 2".

### D 1.1

{109}

"Beneficio Benedetti Lover 1901"

1901 novembre 11 - 1915 febbraio 3

Registro relativo all'affitto dei fondi, 1901 novembre 11-1907 marzo 31 (con annotazioni del 28 novembre 1909), alle riscossioni degli interessi sui capitali investiti e annotazioni di cassa, 1906 dicembre 31-1915 febbraio 3 (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 39 n.n.*

Note

(1) Alla fine delle relative registrazioni si rimanda al "Libro 2".

### D 1.2

{110}

"Libro N. 2. Registro dei fondi beneficio e capitali dello stesso" (tit. int.)

1906 novembre 22 - 1914 dicembre 21 (con seguito del 15 gennaio 1915)

Registro relativo agli affitti dei fondi, 1907-1914 dicembre 21, alle riscossioni degli interessi sui capitali investiti e annotazioni di cassa, 1910 ottobre 2-1914 dicembre 21.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, pp. 60 (bianche alcune pp.)*

### D 1.3

{111}

Registro di amministrazione

1909 - 1925 luglio 26

pp. 161-169: "Capitali del beneficio de Benedetti di Lover", riscossioni degli interessi sui capitali investiti, 1909-1925 gennaio 1;

pp. 261-278: "Realità del beneficio de Benedetti pertinenze di Lover", riscossioni degli affitti dei fondi, 1909-1925 luglio 26.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, pp. 161-278 (bianche le pp. 170-260)*

**D 1.4**

{112}

"Beneficio de Benedetti di Lover"

1920 aprile 23 - 1964 aprile 10

- interessi sui capitali, 1921 aprile 9-1934 febbraio 12;

- affitti di fondi, 1920-1938 aprile 3;

- registro di cassa, 1920 aprile 23-1964 aprile 10.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 42 n.n.*

serie D 2

## **Resoconti, 1885 - 1967**

{113}

fascicoli 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un fascicolo che raccoglie, con qualche lacuna, i resoconti dell'amministrazione del beneficio Benedetti di Lover dal 1885 al 1967.

### **D 2.1 b. 1**

{114}

Resoconti

1885 - 1934; 1958 - 1967

Nn. 1-24

Mancano i resoconti per gli anni 1935-1957.

Per gli anni 1885-1934 sono presenti anche quietanze.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 486 n.n.*

serie D 3

## **Carteggio e atti, 1834 - 1964**

{115}

fascicoli 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un fascicolo nel quale è contenuta prevalentemente documentazione relativa all'amministrazione del beneficio.

### **D 3.1 b. 1**

{116}

"Lover. Beneficio Benedetti. 1) Fessione 2) Atti vescovili 3) Atti d'asta"

1834- 1964

Comunicazioni provenienti dall'Ordinariato vescovile relative ad indicazioni circa la gestione del patrimonio e la celebrazione delle messe beneficali; parere favorevole del parroco di Denno all'unione del beneficio con il fondo curaziale di Lover (1845); inventari del patrimonio beneficale assunti per gli anni 1859, 1889, 1893, 1905 e 1909; atti d'asta e condizioni per la locazione degli stabili di proprietà del beneficio; estratto dal conto relativo all'amministrazione del 1866; liquidazione e rimarchi alle rese di conto per gli anni 1870-1876 e 1882-1885 rilasciati dall'Ordinariato; fessioni del beneficio per gli anni 1891 e 1911; fogli del possesso fondiario; riduzioni e sanatorie delle messe beneficali; ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 218*

## **Confraternita dell'Immacolata**

**1902 - ante 2004**

### **Luoghi**

Lover (Campodeno, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Confraternita dell'Immacolata in Lover, 01/01/1863 - 20/03/1962

### **Storia**

L'erezione canonica della confraternita dell'Immacolata di Lover fu decretata dal vescovo di Trento Eugenio Carlo Valussi il 10 gennaio 1902 (decreto n. 99 Eccl.), che ne autorizzava allo stesso tempo l'aggregazione all'Arciconfraternita romana. Fautore della sua erezione fu il curato don Giuseppe Faes. In onore della Vergine Immacolata, titolare della chiesa di Lover, si ritenne conveniente istituire una confraternita in suo nome.

Scopo del sodalizio era promuovere la gloria di Dio e della Vergine Immacolata, promuovere la preghiera e il ricevimento dei sacramenti e abbellire la chiesa accrescendo così il lustro delle sacre funzioni. Alla confraternita potevano accedere tutti i fedeli, che per l'iscrizione corrispondevano una tassa fissata in 30 soldi l'anno. I soci dovevano indossare durante le funzioni lo Scapolare dell'Immacolata Concezione detto "Scapolare ceruleo". La direzione della confraternita, in carica per un anno, era composta da un ministro e da quattro consiglieri, che sotto la presidenza del curato concorrevano al bene della società. Il curato e il ministro nominavano un riscossore, scelto fra i confratelli, che aveva il compito di tenere la cassa e riscuotere le tasse di iscrizione. L'anno amministrativo della confraternita si concludeva a luglio e per regola, alla terza domenica di quel mese, si riuniva l'assemblea generale dei confratelli e si rendeva conto dell'amministrazione di tutto l'anno antecedente. In apertura l'assemblea leggeva e approvava il verbale della riunione precedente, cui seguivano la presentazione della resa di conto, la fissazione della quota annuale, la nomina delle cariche e si determinavano le celebrazioni e gli uffici.

La principale solennità della confraternita era l'Immacolata Concezione di Maria Vergine che si celebrava nel giorno della sua festa, l'8 dicembre.

Gli iscritti fruivano di alcuni vantaggi, tra i quali la celebrazione di messe, gli uffici speciali per i defunti e la possibilità di lucrare le indulgenze di cui godevano tutti i suoi aggregati.

Su un allegato all'atto di consegna fatta il 7 gennaio 1920 a don Armenio Lochner si trova annotato a proposito della confraternita: "Il curato consegna il catalogo dei confratelli, il protocollo delle adunanze e gli altri registri e atti della confraternita, la quale non ha nessuna sostanza, osservando che lo stato di cassa al 31/12 1919 è di £ 8,83 che furono consegnate dal curato al cassiere Carlo Antonioli" (1).

L'attività della confraternita è documentata in archivio fino al 1962, ma dal 1951 sui verbali delle deliberazioni delle assemblee generali dei confratelli viene riportato solo lo stato di cassa della società.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale

approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1810 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

In seguito al Concordato le confraternite che avevano scopo esclusivo o prevalente di culto passarono alla dipendenza dell'autorità ecclesiastica per quanto riguardava il funzionamento e l'amministrazione.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Note**

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale dell'Immacolata in Lover, Carteggio e atti, fasc. 15.

*fondo E*

**Confraternita dell'Immacolata in Lover, 1902 (copia) - 1962**

{118}

registri 3, quaderni 7, fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Confraternita dell'Immacolata, 1902 - ante 2004

**Lingua**

Italiano

## Registri degli iscritti, 1906 - 1927

{119}

registri 1

### Contenuto

La serie è formata da un registro sul quale sono stati riportati, in ordine alfabetico, tutti gli iscritti alla confraternita dal 1906 al 1927. Le registrazioni riportano, secondo un numero corrente, cognome e nome dell'iscritto, anno di nascita, di iscrizione, di morte e osservazioni eventuali.

Non si tratta però del primo registro degli iscritti, ma di una trascrizione compiuta da don Quintilio Cattani nel 1910, come egli stesso dichiara all'inizio delle registrazioni: "Trascritto per l'evidenza nel dicembre 1910 da don Quintilio Cattani, curato". Esisteva quindi un altro registro, forse non in buone condizioni dato che egli ritenne opportuno ricopiarlo. Don Cattani volle però precisare sulla stessa pagina che la confraternita era stata "eretta nella chiesa curaziale di Lover per opera zelante del molto reverendo don Giuseppe Faes curato di Lover", rendendo così omaggio al suo predecessore.

L'elenco degli iscritti venne successivamente integrato da don Armenio Lochner.

### E 1.1

{120}

"Catalogo dei confratelli di Maria Vergine Immacolata Lover"

1906 - 1927 maggio 26

Altre denominazioni: "Catalogo di tutti i confratelli iscritti alla confraternita di Maria Vergine Immacolata" (tit. int.)

Registro degli iscritti in ordine alfabetico.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, pp. 77 (bianche molte pp.), con indice relativo alle lettere dell'alfabeto all'inizio n.n.*

## **Registri delle riscossioni delle tasse, 1906 - 1931**

{121}

registri 1, quaderni 7

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro e sette quaderni in uso ai riscossori della confraternita. Era compito del curato e del ministro scegliere e nominare il confratello adatto a tenere la cassa e a riscuotere le tasse di iscrizione. Il "rascossore" versava al curato annualmente le quote relative alle tasse sociali della confraternita e alle celebrazioni delle messe per i confratelli; il curato sottoscriveva la ricevuta dell'avvenuta consegna.

### **E 2.1**

{122}

"Confratelli dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine"

1906 - 1910 maggio 9; 1920 - 1922 marzo 7

Registro delle riscossioni delle tasse di iscrizione per gli anni 1906-1910, 1920-1922.

Alla fine: ricevute di versamento delle quote per la celebrazione di messe e per tasse sociali, 1909 aprile 29; 1910 gennaio 31; verbali di riunione dei confratelli, 1905 ottobre 15; 1906 luglio 29 (con seguito del 2 settembre 1906); rendiconto relativo all'anno 1907, 1909 aprile 29.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 57 n.n.*

### **E 2.2**

{123}

"1911. Rascossioni delle tasse per la confraternita di Maria Vergine Immacolata Lover"

1911

Registro delle riscossioni delle tasse di iscrizione ad uso del "rascossore" Carlo Bortolamedi.

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, pp. 19*

### **E 2.3**

{124}

"1912. Rascossioni delle entrate della confraternita di Maria Vergine Immacolata"

1912 maggio 7 (con annotazione del 29 giugno 1912)

Registro delle riscossioni delle tasse di iscrizione ad uso del "rascossore" Carlo Bortolamedi.

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, pp. 17*

### **E 2.4**

{125}

"1918. Rascossioni delle tasse per la confraternita di Maria Santissima Immacolata di Lover"

1918 maggio 12 (con annotazione del 28 luglio 1918)

Registro delle riscossioni delle tasse di iscrizione ad uso del "rascossore" Anselmo Turrini.

All'inizio: "Preventivo pro 1919", prospetto di entrate e uscite presunte per l'anno 1919.

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 8 n.n.*

**E 2.5**

{126}

"Confraternita dell'Immacolata di Lover anno 1923-24" (tit. int.)

1923 [maggio] (con annotazione del 25 luglio 1923)

Registro delle riscossioni delle tasse di iscrizione ad uso del "rascossore" Giulio Turrini (1).

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 4 n.n.*

Note

(1) Il nome del cassiere non compare, ma la grafia e la modalità di compilazione sono le stesse del quaderno di riscossione per l'anno 1924 compilato da Giulio Turrini.

**E 2.6**

{127}

"Lover 1924. Confraternita Immacolata"

[1924]

Registro delle riscossioni delle tasse di iscrizione ad uso del "rascossore" Giulio Turrini.

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 3 n.n.*

**E 2.7**

{128}

"Confraternita dell'Immacolata di Lover. Rascossioni pro 1925-26"

[1925] (con annotazioni del 17 gennaio e del 2 febbraio 1926)

Registro delle riscossioni delle tasse di iscrizione ad uso del "rascossore" Modesto Bortolamedi.

*Italiano*

*Quaderno; carta, legatura in carta, cc. 4 n.n.*

**E 2.8**

{129}

"Confraternita dell'Immacolata di Lover"

1926 agosto 1 - 1931 agosto 23

Registro delle riscossioni delle tasse di iscrizione ad uso del "rascossore" Modesto Bortolamedi.

*Italiano*

*Quaderno; carta, senza coperta, cc. 11 n.n.*

serie E 3

## **Registri dei verbali delle riunioni, 1910 - 1962**

{130}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale sono riportati i verbali delle riunioni generali dei confratelli dal 1910 al 1962. In apertura dell'assemblea si leggeva e approvava il verbale della riunione precedente, poi seguiva la presentazione della resa di conto dell'anno amministrativo; venivano inoltre fissate le quote annuali di iscrizione, si determinavano le celebrazioni e gli uffici per i confratelli defunti e si provvedeva alla nomina delle cariche sociali. Dal 1951 viene riportato solo lo stato di cassa della confraternita.

### **E 3.1**

{131}

"Protocollo delle adunanze generali e di direzione della confraternita di Maria Santissima Immacolata Lover"

1910 maggio 1 - 1962 marzo 20

Verbali delle deliberazioni delle annuali assemblee generali dei confratelli.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 59 n.n.*

serie E 4

**Carteggio e atti, 1902 (copia) - 1918**

{132}

fascicoli 1

**E 4 1 b. 1**

{133}

Carteggio e atti

1902 (copia) - 1918

Copia del decreto di erezione canonica della confraternita (1902), annotazioni di entrate e uscite, nomina del direttivo (1908), decisione relativa all'aumento delle tasse, corrispondenza, quietanze.

Contiene, a stampa, lo statuto della confraternita di Lover, 1907.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 70*

## Comunità di Lover e Segonzone

sec. XVI - 1810

### Luoghi

Lover (Campodenno, TN)

Segonzone, frazione di Lover (Campodenno, TN)

### Archivi prodotti

Fondo Documentazione dell'archivio della Comunità di Lover e Segonzone, 01/01/1684 - 31/12/1789

### Storia

Risulta difficile stabilire con precisione i momenti e i modi della formazione delle Regole dei villaggi trentini in quanto la documentazione è scarsa (1). Le comunità rurali trentine, così come le conosciamo degli Statuti (o "Carte di regola") e dai documenti, sarebbero sorte nei primi secoli dell'alto medioevo, quando - decaduto il potere dell'impero romano - le popolazioni delle vallate, abbandonate a se stesse per la mancanza di una salda autorità centrale, sentirono l'esigenza di organizzarsi autonomamente per la difesa, il mantenimento e l'utilizzo delle loro terre. Intorno al IX secolo il processo di formazione dell'ente comunitario doveva essere ormai in una fase avanzata tanto che l'organizzazione feudale introdotta dall'impero carolingio non riuscì a soffocare e a smantellare i diritti acquisiti dalle comunità sui beni collettivi, boschi e pascoli, che anzi rimasero sempre di loro proprietà, costituendone la base economica fondamentale. Dalla situazione di belligeranza del principato vescovile con i conti tirolesi dei secoli XIII-XVII le comunità trentine trassero talvolta dei cospicui vantaggi, in termini di concessioni di privilegi e di esenzioni fiscali. Dopo i governi provvisori dell'epoca napoleonica il governo bavarese inferse un duro colpo alla secolare autonomia delle comunità rurali proibendo la convocazione delle regole generali, abolendo le regolanie maggiore e minore. Con la secolarizzazione del principato, sancita dal trattato di Parigi del 26 dicembre 1802, l'equilibrio fra subordinazione all'autorità centrale e autonomia amministrativa si infranse sotto il tentativo di centralizzare la frammentata amministrazione dell'ex principato. Con decreto vicereale del 24 luglio 1810 venne sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e la loro ulteriore suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni; infine con decreto vicereale del 23 agosto dello stesso anno furono estesi al Dipartimento le leggi e i decreti riguardanti l'amministrazione del Regno.

### Note

(1) Le presenti note sono tratte dalla scheda-soggetto redatta a cura del Servizio beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti e per la bibliografia.

*fondo F*

**Documentazione dell'archivio della Comunità di Lover e Segonzone, {135}**  
**1684 - [1789]**

fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Comunità di Lover e Segonzone, sec. XVI - 1810

**Lingua**

Italiano

*serie F 1*

**Instrumenta, 1684 - [1789]**

{136}

fascicoli 1

**F 1.1 b. 1**

{137}

Instrumenta

1684 - [1789]

Costituzione di censo (1684) e saldo del debito impiegato per mantenere la lampada del Santissimo Sacramento nella chiesa di Lover (1777); dichiarazione di debito (1716, con seguito del 1751); dichiarazione di debito (1779); atto della causa intercorsa tra i conti Khuen e la comunità di Lover per diritti di pascolo ([1789]).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 20*

pergamene 4

### **Contenuto**

Il fondo raccoglie quattro pergamene conservate nell'archivio storico della parrocchia di Lover. Gli atti spaziano dal 1511 al 1739: il primo documento si riferisce alla comunità di Lover, mentre gli altri sono riconducibili alla chiesa del paese.

### **Lingua**

Latino

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966. Le pergamene sono descritte e inserite in ordine cronologico, non avendo in fase di inventariazione rilevato altro criterio preesistente di ordinamento. In questa sede si sono adottati i seguenti criteri di descrizione:

- ogni unità è indentificata con un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde a un ordine prettamente cronologico;
- a questo numero segue l'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento;
- si sono riportate la data cronica completa (1) e quella topica, quest'ultima espressa ove sia possibile con toponimo moderno.

A queste informazioni segue un breve regesto nel quale vengono segnalati:

- la natura dell'atto giuridico;
- i nomi delle parti contraenti con relativa indicazione del patronimico e provenienza, menzionati singolarmente fino a un massimo di tre persone;
- l'oggetto dell'atto stesso.

I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette; i nomi propri di persona non traducibili si sono dati in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, o se comunque attestata verso l'inizio del secolo scorso. Viene indicato il notaio rogante, con relativo patronimico e provenienza. Gli elementi dedotti da fonti esterne e non dal testo sono forniti fra parentesi quadre. Riguardo alla tradizione del documento si è distinto tra 'originale', 'originale da imbreviatura' o 'copia autentica'. Si intende per originale il documento tratto dal protocollo e sottoscritto dallo stesso notaio rogante; per originale da imbreviatura di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono.

Si forniscono inoltre indicazioni in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, espresse in millimetri con la segnalazione dell'altezza e della base (per forme irregolari, la misura maggiore è seguita, tra parentesi rotonde, da quella minore); alla presenza di sigilli; alla presenza di note di contenuto e archivistiche sul verso o sul recto; a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri registi con la relativa citazione bibliografica.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

SN            Signum notarii                            Segno del notaio

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)

MASTRELLI ANZILOTTI G., Toponomastica Trentina. I nomi delle località abitate, Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 2003

LECCISOTTI T., AVAGLIANO F. (a cura di), Abbazia di Montecassino. I registi dell'archivio, vol. XI, Roma, 1977 (Ministero per i Beni culturali e ambientali. Pubblicazione degli Archivi di Stato)

NICOLAO F., I dati cronologici nei documenti trentini, Trento, 1934

STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000

### **Note**

(1) Lo stile maggiormente in uso dal XII al XVI secolo è quello della "Natività" che stabiliva il primo giorno dell'anno al 25 dicembre.

**G 1 b. 1** { 139 }

Sentenza

1511 maggio 31, Castel Coredò

Pancrazio di Castel Belasio, capitano e vicario generale per le valli di Non e di Sole del vescovo di Trento Giorgio [Neideck], emette sentenza nella controversia intercorsa tra la comunità di Lover e Segonzone, da una parte, e la comunità di Campodenno, dall'altra, in merito ai confini del monte "Lovertina" e alla costruzione sul suo territorio di una "calchera" (1).

Notaio: Alessandro fu Francesco Compagnazzi da Tuenno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegata su carta trascrizione eseguita il 24 giugno 1914, mm 405 x 280, sul verso nota archivistica inchiostro sbiadito*

*Segnature precedenti: n. 3*

Note

(1) Forno per produrre calce e calcina.

**G 2 b. 1** { 140 }

Dazione in pagamento

1616 aprile 20, Quetta

Giovanni Tonioli da Lover abitante a Mezzocorona dà in pagamento a Giovanni fu Baldassare "de Zanotis" e a Nicolò fu Giovanni "de Molitoribus", ambedue da Lover e in qualità di sindaci della chiesa di San Giorgio di Lover, due prati situati nel territorio di Lover in località "à Sanriaco" e "alli Altani", per il valore di 12 ragnesi e tre lire di moneta di Merano.

Notaio: Giovanni figlio di Antonio Noldin da Dercolo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345 x 145 (125), sul verso nota archivistica e nota di contenuto sbiadita forata nella parte centrale superiore*

*Segnature precedenti: n. 2*

### **G 3 b. 1**

{141}

Dazione in pagamento

1636 febbraio [2]3, [Denno ?]

[Bartolomeo] Molinari da Lover dà in pagamento ai sindaci della chiesa di San Giorgio di Lover due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Lover nelle località di [...], per il valore il 35 ragnesi.

Notaio: [...] Albertis da Denno [SN]

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 415 x 170 (130)*

*inchiostro sbiadito, macchie, muffa*

*Segnature precedenti: n. 1*

### **G 4 b. 1**

{142}

Concessione di altare privilegiato

1739 ottobre 5, Roma Santa Maria Maggiore

Papa Clemente XII concede per sette anni la facoltà dell'altare privilegiato all'altare della confraternita del Santissimo Sacramento eretto nella chiesa di Santa Lucia di Lover nel giorno della commemorazione dei defunti e sua ottava e in altri giorni della settimana.

*Originale, documento di cancelleria papale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 145x425, Sigillo impresso perduto*

## **INDICE ANALITICO DELLE COSE NOTEVOLI**

<i>Altari chiesa di Lover</i>	82, 142
<i>Arredi sacri</i>	82, 101
<i>Campane</i>	82, 104
<i>Campanile</i>	82
<i>Canonica di Lover</i>	78, 81
<i>Cimitero</i>	2, 82
<i>Concilio di Trento</i>	3, 9, 12, 117
<i>Fabbricieri</i>	63
<i>Lavori chiesa</i>	50, 82, 96, 103
<i>Sacrestani</i>	66
<i>Trattato di Parigi</i>	134
<i>Via Crucis</i>	82
<i>Visite decanali</i>	60
<i>Visite pastorali</i>	60, 82

## INDICE ANALITICO DELLE ISTITUZIONI

<i>Archivio Diocesano Tridentino di Trento</i>	1
<i>Archivio provinciale di Trento</i>	1
<i>Arciconfraternita dell'Immacolata di Roma</i>	117
<i>Asilo-ricreatorio di Lover</i>	61
<i>Associazione dei padri di famiglia di Lover</i>	77
<i>Beneficio Benedetti di Lover</i>	2, 44, 45, 47, 48, 76, 78, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116
<i>Beneficio parrocchiale dell'Immacolata di Lover</i>	78, 79
<i>Cancelleria aulica di Vienna</i>	25
<i>Capitanato distrettuale di Trento</i>	81, 103
<i>Cappella di San Martino in Castel Belasi, Lover</i>	2, 5
<i>Cassa rurale di Sporminore</i>	58, 61
<i>Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo di Segonzone</i>	2, 82, 102
<i>Chiesa dell'Immacolata di Lover</i>	82, 83
<i>Chiesa di San Giorgio di Lover</i>	2, 78, 82, 85, 106
<i>Chiesa di Santa Lucia di Lover</i> Vedi <i>Chiesa di San Giorgio di Lover</i>	
<i>Commissione aulica centrale d'organizzazione, Vienna</i>	9, 12, 14
<i>Comune di Lover</i>	2, 58, 78, 81, 102, 106
<i>Comunità di Campodenno</i>	139
<i>Comunità di Lover e Segonzone</i>	134, 135, 139
<i>Confraternita del Santissimo Rosario di Lover</i>	50
<i>Confraternita del Santissimo Sacramento di Lover</i>	82, 142
<i>Confraternita della Beata Vergine Maria della Salette di Lover</i>	50
<i>Confraternita dell'Immacolata di Lover</i>	117, 118, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 131
<i>Curazia di Lover</i>	2, 3, 29, 50, 53, 78, 106
<i>Decanato di Mezzolombardo</i>	2, 3, 78, 106
<i>Diocesi di Trento</i>	2, 3, 9, 14, 78, 82, 106, 117
<i>Dipartimento dell'Alto Adige</i>	134

<i>Ditta Volland di Bolzano, materiali edili</i>	103
<i>Federazione delle Società dei capi di famiglia del Trentino di Trento</i>	77
<i>Fonderia Adda di Crema</i>	82
<i>Fonderia Chiappani di Trento</i>	82
<i>Fondo poveri Ebli di Lover</i>	47, 69
<i>Giunta provinciale di Trento</i>	1, 138
<i>Istituto opera serafica per la protezione dell'infanzia, Trento</i>	73
<i>Laboratorio di ricami Valori Giovanni</i>	101
<i>Ministero per il culto e l'istruzione, Fondo di religione</i>	81
<i>Opera di San Vigilio di Trento</i>	41
<i>Ordinariato vescovile di Trento</i>	1, 2, 78, 82, 97, 100, 106, 116
<i>Parrocchia dell'Immacolata di Lover</i>	1, 3, 138
<i>Parrocchia di La Salette-Fallavaux (Francia)</i>	50
<i>Pieve di Denno</i>	78, 82
<i>Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici</i>	1
<i>Società elettrica del Lovernatico</i>	58
<i>Stati Uniti d'America</i>	73
<i>Terz'Ordine di San Francesco di Lover</i>	42, 43

## INDICE ANALITICO DEI NOMI DI PERSONA

<i>Agostini Iginio, parroco di Lover e Campodenno</i>	3
<i>Albertis (?) da Denno, notaio</i>	141
<i>Antonignes (de) Nicolò da Flavon, notaio</i>	84, 85
<i>Antoniolli Carlo, cassiere della confraternita dell'Immacolata di Lover</i>	117
<i>Armano Filippo, curato di Lover</i>	2
<i>Baschenis Battista da Averara, pittore</i>	82
<i>Baschenis Giovanni da Averara, pittore</i>	82
<i>Begnudelli Basso Francesco Antonio, vicario generale del vescovo di Trento</i>	2
<i>Benedetti, famiglia di Lover</i>	106
<i>Benedetti, famiglia di Lover</i>	78
<i>Benedetti Giovanni di Lover, vicario della cattedrale di Passavia, fondatore del beneficio Benedetti</i>	106
<i>Bertolas Peteffi Anna di Lover</i>	68
<i>Bortolamedi Carlo, cassiere della confraternita dell'Immacolata di Lover</i>	123, 124
<i>Bortolamedi Modesto, cassiere della confraternita dell'Immacolata di Lover</i>	128, 129
<i>Bortolameotti Guido, curato di Lover</i>	2
<i>Bregantini Pietro da Denno, curato di Lover</i>	2
<i>Calliari Corrado, curato di Lover</i>	2, 3
<i>Campi Pietro Carlo Antonio, curato di Lover</i>	2
<i>Cattani Quintilio da Termon, curato di Lover</i>	2, 3, 16, 18, 21, 30, 47, 54, 57, 65, 70, 73, 74, 78, 106, 119
<i>Cavoli Giacomo da Pinzolo, curato di Lover</i>	2
<i>Chini Valentino, curato di Lover</i>	2
<i>Clemente VIII, papa</i>	117
<i>Clemente XII, papa</i>	82
<i>Compagnazzi Alessandro fu Francesco da Tuenno, notaio</i>	139
<i>Daz Carlo, parroco di Lover e Sporminore</i>	3
<i>Defrancesco Giovanni, curato di Lover</i>	2, 70, 106

<i>Ebli Giacomo fu Simone di Segonzone, benefattore</i>	61, 69
<i>Ebli Simone di Lover, ricevitore comunale</i>	69
<i>Endrici Celestino, vescovo di Trento</i>	2, 3, 21
<i>Faes Giuseppe da Mezzolombardo, curato di Lover</i>	2, 57, 70, 78, 117, 119
<i>Federici Bartolomeo da Quetta, curato di Lover</i>	2
<i>Giuseppe II d'Asburgo, imperatore</i>	117
<i>Gosetti Ebli Carolina fu Giandomenico di Montes</i>	61, 69
<i>Gosetti Giandomenico di Montes, possidente</i>	61
<i>Hueber Luigi, curato di Lover</i>	2, 78
<i>Ibler Job Maria di Lover</i>	67
<i>Job Carlo di Lover</i>	67
<i>Joris Giovanni da Nanno, curato di Lover</i>	2
<i>Khuen Belasi, baroni</i>	2, 5
<i>Khuen Belasi, conti</i> Vedi <i>Khuen Belasi, baroni</i>	
<i>Khuen Belasi Edoardo, conte</i>	82
<i>Khuen Belasi Giovanni Battista, conte</i>	82
<i>Lochner Armenio, curato di Lover</i>	2, 36, 70, 106, 117, 119
<i>Luchini Giovanni, curato di Lover</i>	2
<i>Luschin Francesco Saverio, vescovo di Trento</i>	35
<i>Maltratti Antonio da Ranzo, curato di Lover</i>	2
<i>Menapace Flavio, parroco di Lover e Sporminore</i>	3
<i>Molinari Bartolomeo da Lover</i>	141
<i>Molitoribus (de) Nicolò fu Giovanni da Lover, sindaco della chiesa di San Giorgio di Lover</i>	140
<i>Morandi Antonio di Cles, fabbricatore di laterizi</i>	103
<i>Noldin Giovanni fu Antonio da Dercolo, notaio</i>	140
<i>Onestinghel Giuseppe da Spormaggiore, curato di Lover</i>	2, 78
<i>Pancrazio di Castel Belasio, capitano e vicario generale per le valli di Non e di Sole del vescovo di Trento</i>	139
<i>Paolo V, papa</i>	9, 12, 14, 19, 21
<i>Pasotti Giovanni Antonio, benefattore di Lover</i>	78

<i>Pasotti Giovanni Antonio, curato di Lover</i>	2
<i>Pasotti Giovanni Maria, curato di Lover</i>	2
<i>Pellegrin Alessio, parroco di Lover e Sporminore</i>	3
<i>Peteffi Luca di Lover</i>	68
<i>Pezzi Giovanni, curato di Lover</i>	2
<i>Pio X, papa</i>	23
<i>Puel Giovanni da Baselga di Piné, curato di Lover</i>	2
<i>Rigotti Francesco, curato di Lover</i>	2
<i>Rizzardi Francesco da Coredo, curato di Lover</i>	2
<i>Ruffini Giuseppe, riscossore per la chiesa di Lover</i>	91
<i>Sembianti Francesco Antonio da Vervò, curato di Lover</i>	2, 5, 6
<i>Sicher Carlo da Coredo, curato di Lover</i>	2, 78
<i>Sighel Teodosio, curato di Lover</i>	2
<i>Tonioli Giovanni da Lover abitante a Mezzocorona</i>	140
<i>Turrini Anselmo, cassiere della confraternita dell'Immacolata di Lover</i>	125
<i>Turrini Francesco di Lover, acquirente della chiesa di San Giorgio di Lover</i>	82
<i>Turrini Giulio, cassiere della confraternita dell'Immacolata di Lover</i>	126, 127
<i>Vaia Bartolomeo, parroco di Denno</i>	2
<i>Valentini Francesco, curato di Lover</i>	2, 16, 17, 49, 50, 82, 95
<i>Valussi Eugenio Carlo, vescovo di Trento</i>	117
<i>Veneri Luigi, curato di Lover</i>	2, 78
<i>Zadra Isidoro da Tres, curato di Lover</i>	2
<i>Zambaiti Simone Albano, vicario generale del vescovo di Trento</i>	35
<i>Zanotis (de) Giovanni fu Baldassare da Lover, sindaco della chiesa di San Giorgio di Lover</i>	140
<i>Zuech Agostino, parroco di Denno</i>	78, 106

## INDICE ANALITICO DEI TOPONOMI

<i>Altani (alli), località di Lover</i>	140
<i>Campodenno</i>	58
<i>Castel Belasi, Lover</i>	2, 82
<i>Dercolo</i>	58
<i>Ghiaie, località di Lover</i>	78
<i>Grenoble (Francia)</i>	50
<i>La Salette (Francia)</i>	50
<i>Lover, frazione di Campodenno</i>	2, 5, 28, 55, 57, 58, 78, 82, 106, 117, 134
<i>Monte Lovertina, Campodenno</i>	139
<i>Ried (Austria)</i>	58
<i>Santriaco (à), località di Lover</i>	140
<i>Segonzone, frazione di Campodenno</i>	2, 5, 50, 55, 57, 78, 82, 106, 134
<i>Spormaggiore</i>	58
<i>Sporminore</i>	58